ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 22 Luglio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8591

Il Congresso degli „zemstvo“ e delle città proclama la rivoluzione.

VIENNA 21 (N). Da Parigi si telegrafa alla «N. F. Presse» che il Congresso degli «zemstvo» e delle città ha, con le sue ultime deliberazioni, effettivamente proclamato la rivoluzione. A quanto si comunica da Mosca il Congresso dichiarò che nulla può aspettarsi dallo czar e che è ormai troppo tardi per impedire la rivoluzione provocata dagli errori e dall'incapacità del Governo.

In pari tempo il Congresso dichiarò essere giunto il momento di dirigere tutti gli sforzi ad evitare effusione di sangue, illuminando il popolo sui suoi doveri e guidandolo alla meta prefissa.

Le deliberazioni del Congresso.

LONDRA 21 (N). Lo «Standard» ha da Mosca che la Polizia ieri non fece alcun tentativo di impedire al Congresso le sue discussioni. Poco dopo le 2 erano raccolti tutti i delegati e continuarono la discussione del progetto di costituzione elaborato dal Comitato che in fine fu approvato in prima lettura. Non mancarono abili oratori.

Murukesch espose il desiderio che il progetto fosse dato alle stampe e diffuso per tutto il paese. Si deliberò che tutti gli emendamenti si debbano discutere nella seconda tornata del Congresso che si terrà il 28 agosto.

I membri del Congresso furono invitati a spiegare ai contadini la vera importanza e l'effetto delle riforme. Si approvarono sei risoluzioni circa il sistema da seguirsi, con la condizione però che la propaganda non debba esser obbligatoria. Tre delegati abbandonarono la sala perchè contrari alle decisioni prese. Si approvò pure la risoluzione che al popolo debba essere spiegato il modo in cui devono seguire le elezioni. La proposta di una petizione da presentarsi con il maggior numero possibile di firme allo czar fu respinta, con la motivazione che ora è passato il tempo delle petizioni e la situazione richiede urgentemnte che le riforme sieno chieste direttamente dal popolo. Il più importante avvenimento della giornata fu la presentazione di una relazione in cui si sottopone a minuta critica il procedere del Governo durante gli ultimi sette mesi, e si conclude che il Governo è incapace di governare e che tutto il meccanismo governativo deve esser radicalmente riformato.

In questi ultimi mesi - dice la relazione - il Governo si è sostenuto solo con un regime di Polizia, ciò che è provato dal fatto che intere province si trovano in stato d'assedio. Una prova eloquentissima dell'inettitudine del Governo la fornirono i disordini del gennaio in Pietroburgo, i quali furono provocati da quelle stesse cause che turbano ora l'intero paese.

Il sangue che il Governo ha sparso ha dato ora i suoi frutti ed è giunto il momento di farla finita coll'autocrazia.

PIETROBURGO 21 (N). A quanto si comunica da Mosca il Congresso degli «zemstvo» e delle città ha deliberato che se il progetto di Bulygin fosse sanzionato nella sua forma attuale, i delegati debbano farsi eleggere a membri della rappresentanza popolare per formare subito un partito costituzionale che con tutta energia insisterebbe per l'introduzione delle riforme reclamate dal paese.

Il bavaglio alla stampa. Un giornalista esiliato.

PIETROBURGO 21 (N). Oggi furono ammoniti tre giornali di Pietroburgo, lo «Slovo», le «Novosti» e la «Rossia Viedomosti». Lo «Slovo», perchè ha pubblicato una relazione sul congresso degli «zemstvo» e delle città, le «Novosti», per aver pubblicato un parere degli avvocati di Pietroburgo sul procedere delle autorità civili e militari durante i disordini del gennaio, ed infine la «Rossia Viedomosti» per la pubblicazione di articoli punibili. Alle «Novosti» fu proibita la vendita sulla pubblica via e lo «Slovo» è stato sospeso per un mese.

A Odessa fu arrestato, per ordine del governatore generale ed esiliato nel governatorato di Olonez, il noto pubblicista e redattore della «Odesskja Novosti», Pietro Gerzo-Vinogradsky. Gerzo-Vinogradsky è uno dei più brillanti giornalisti russi. Lavorò per lungo tempo nelle redazioni dei giornali pietroburghesi e si trasferì anni fa ad Odessa, dove era molto popolare. Fu esiliato certamente per i sentimenti liberali che egli professò sempre coraggiosamente e apertamente.

Conflitti sanguinosi a Kieff. Operai che assaltano una sinagoga.

BERLINO 21 (N). Telegrafano da Pietroburgo: In un sobborgo di Kieff, quattrocento operai invasero la sinagoga e, spiegando bandiere rosse, fecero una dimostrazione anticzaristica. I fedeli tentarono di allontanare i dimostranti. Avvennero allora conflitti sanguinosi. Gli invasori uccisero a revolverate molti ebrei. Comparvero bentosto cosacchi e gendarmi, ma si rivolsero anch'essi contro gli ebrei. Si crede che la dimostrazione sia stata promossa da agenti segreti della polizia allo scopo di provocare una strage di israeliti.

La caccia all'agente di polizia.

BERLINO 21 (N). Alla stazione di Mosca vi fu a mezzanotte una dimostrazione rivoluzionaria. Il gendarme Ivanoff, che voleva arrestare alcuni dimostranti, colpito di pugnale, stramazzò a terra. Gli altri gendarmi si scagliarono sull'uccisore, lo percossero, lo imbavagliarono, lo legarono e lo condussero al corpo di guardia. La folla assunse un atteggiamento minaccioso. Si gridava: «Abbasso il Governo! Evviva il Giappone!» La truppa ristabilì l'ordine.

HELSINGFORS 21 (N). Alle 3.30 pom., sulla spianata di Wiborg, un individuo di nome Kella Crocope, tirò due revolverate contro il tenente dei gendarmi Kramorouski, ferendolo gravemente. Il feritore fu arrestato.

LEOPOLI 21 (N). Si telegrafa da Varsavia che colà nell'atrio di una casa della via Pavia l'agente segreto di polizia Michele Palatin fu aggredito da uno sconosciuto e ferito gravemente con due revolverate. L'autore dell'attentato fuggì. Il poliziotto Perich fu aggredito sulla via da undici individui, armati di coltello, che lo gettarono a terra e lo maltrattarono fino che [illegible]rrì i sensi. Fu abbandonato a terra con quindici ferite al capo e con il ventre squarciato in modo che ne uscivano gli intestini.

Anche la carestia.

BERLINO 21 (N). Nel governatorato russo di Tula regna la carestia. In molti luoghi si sono aperte delle cucine economiche per soccorrere gli affamati, ma questi soccorsi sono assolutamente insufficienti.

Per i caduti del 22 gennaio.

BERLINO 21 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Domani saranno trascorsi sei mesi dall'eccidio di Pietroburgo del 22 gennaio. Quasi tutte le fabbriche rimarranno chiuse. Gli operai assisteranno a messe funebri per i loro compagni caduti in quella giornata e organizzeranno dei cortei, che le autorità vogliono impedire con i cosacchi; si temono quindi gravi conflitti. Si osserva però che fra gli operai non regna più l'accordo del passato gennaio, perchè i capi furono espulsi; tuttavia si fa una grande agitazione per indurre gli operai a dimostrazioni contro il Governo.

L'inchiesta sulla ribellione dei marinai e sui disordini a Odessa.

VIENNA 21 (N). Da Odessa si telegrafa alla «N. F. Presse»: Il generale Ignatieff è arrivato qui ieri per condurre l'inchiesta circa l'insurrezione e gli atti di violenza avvenuti in questo porto verso la fine di giugno. Odessa è per il momento tranquilla, ma si temono per la fine della prossima settimana nuovi disordini. Intanto la polizia continua a operare numerosi arresti. Si arrestano rispettabili negozianti con le loro famiglie, che dovranno essere espulsi dal governatorato di Odessa. Nella notte scorsa furono arrestati anche quattro redattori delle «Novosti», di Odessa.

Una grande battaglia imminente sul Tumen.

TOKIO 21 (N). I russi rinforzano le loro posizioni nella Corea settentrionale. Si prevede prossima una grande battaglia presso il fiume Tumen.

GODSIADAN 21 (B). Secondo telegrammi privati dell'«Agenzia telegrafica pietroburghese», vicino a Nikolajevsk, presso la costa, furono avvistate navi da guerra giapponesi. Molti abitanti di Vladivostok e di Nikolajevsk fuggirono verso Gaborovsk.

Informazioni di Linievich.

PIETROBURGO 21 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa in data 20 corrente: Nessun cambiamento alla fronte dell'esercito. Il 17 corrente la squadra giapponese fu avvistata alla costa della Corea, dalla foce del Tumen sino al capo dei Tigli. Ricevetti un rapporto che m'informava come la foce del Tumen fosse stata cannoneggiata da navi da guerra giapponesi e come due torpediniere giapponesi fossero entrate nella baia di Gaschkevich e avessero aperto il fuoco contro la località di Ongi, tentando di bombardare l'accampamento del nostro distaccamento. I nostri avamposti nella baia di Gaschkevich aprirono il fuoco contro le torpediniere, che allora cominciarono a cannoneggiare gli avamposti e quindi si recarono in alto mare. In pari tempo quattro torpediniere comparvero nella baia di Komiloff e sbarcarono venti marinai giapponesi, che danneggiarono la nostra linea telegrafica a sud di Ongi, mentre quattro incrociatori giapponesi cannoneggiavano i nostri posti presso la baia di Anna. Alle 4 pom. le navi giapponesi si ritirarono dirigendosi al largo.

Prigionieri russi.

TOKIO 21 (Ufficiale). In varie piazze dell'isola di Sachalin si arresero 461 russi, fra i quali un colonnello e 14 altri ufficiali.

Il morale delle truppe russe.

LONDRA 21 (N). Il corrispondente del «Daily Express» telegrafa da Pietroburgo di avere da fonte attendibile che le truppe del generale Linievich sono tutt'altro che fiduciose nella vittoria. Il morale delle truppe è piuttosto depresso. I soldati sanno che si discuterà la pace, che probabilmente verrà anche stipulata, e ciò fa crescere in loro il desiderio di ritornare in patria.

PER LA PACE.

De Witte intervistato a Parigi.

PARIGI 21 (N). De Witte è arrivato col nord-express delle 4.5 pom., ricevuto alla stazione dall'ambasciatore russo Nelidoff, dal capo della cancelleria del presidente dei ministri e dal conte Cassini. Dopo le presentazioni, de Witte si recò all'albergo.

E' notevole il fatto che molta folla era alla stazione e anche in alcune delle vie percorse da de Witte fu acclamato. Tra le grida di saluto predominavano quelle di «Viva la pace!»

Durante il viaggio de Witte fu intervistato da un redattore del «Temps» che viaggiò con lui da Königsberg a Berlino. In sostanza de Witte ripetè al redattore del «Temps» quel che aveva detto al corrispondente dell' «Associated-Presse» di Nuova York, cioè che egli è notoriamente partigiano della pace, che lo czar stesso la desidera ardentemente e deplora che sia stata turbata. Non per questo bisogna credere che la Russia sia disposta a fare la pace a qualsiasi costo. Non bisogna dimenticare che vi è in Russia un partito ancora assai potente il quale desidera la continuazione della guerra, nè bisogna credere a una ripercussione che i torbidi interni potessero avere sulla guerra, giacchè tutte le discordie cesserebbero il giorno in cui la Russia fosse persuasa che l'integrità del suo territorio è minacciata e che l'avvenire della patria comune è compromessa.

In quel momento tutta la famiglia russa, riconciliata, si leverebbe. Dal punto di vista militare - concluse il de Witte - la Russia non è scoraggiata e lo si vedrà se le esigenze del Giappone la obbligheranno a continuare la guerra.

Il redattore del «Temps» aggiunge le seguenti osservazioni personali. Dalle reticenze stesse di de Witte trassi la convinzione che egli ha il presentimento che già al principio della conferenza possa prodursi qualche cosa di tanto decisivo da sopprimere d'un sol colpo ogni speranza di pace; per contro se le trattative si impegneranno e se dureranno, è assai probabile che si raggiunga un buon risultato.

Induzioni e previsioni inglesi.

LONDRA 21 (N). Lo «Standard» ha da Pietroburgo: Vi sono ragioni per credere che il Governo è pronto a cedere l'isola di Sachalin e a pagare un'indennità. Si attende pure che il Giappone voglia il controllo della ferrovia fino a Charbin, ma si teme che il de Witte abbia ricevuto l'ordine di rifiutare sin da principio queste condizioni. D'altro canto tutto fa ritenere che i giapponesi rifiuteranno tutte le proposte che non rispondanao direttamente alle loro domande. I negoziati saranno brevissimi; l'accordo o la rottura dovendo avvenire rapidamente. Si crede sapere che il Giappone reclamerà come indennità il rimborso integrale delle spese di guerra il cui totale sarebbe calcolato a 100 milioni di sterline. Nel caso in cui la guerra continuasse fino alla fine dell'anno, questo totale sarebbe accresciuto di altri 20 milioni di sterline.

Lo stesso giornale ha da Sciangai: Si crede che la maggior parte delle legazioni appoggeranno la domanda della Cina di essere rappresentata alla conferenza della pace.

Le voci di un incontro fra lo czar e Guglielmo.

BERLINO 21 (N). Il «Lokal-Anzeiger» viene a sapere da fonte ufficiale di Berlino che qui non si sa nulla di un convegno dell'imperatore Guglielmo e dello czar Nicolò.

L'azione della Russia nei Balcani secondo un giornale berlinese.

BERLINO 21 (N). Il «Berliner Tageblatt» pubblica un lungo articolo nel quale dice che gli armamenti della Turchia sono dovuti all'Inghilterra. L'ambasciatore inglese a Costantinopoli ha fatto capire al Governo turco che le disfatte della Russia e la ribellione della flotta del Mar Nero hanno creato una situazione affatto nuova la quale rende necessaria una revisione dei trattati sugli stretti e impone alla Turchia di proteggere più efficacemente le sue coste contro possibili colpi di mano.

Dice poi l'articolo che la Russia tenta di istigare gli Stati balcanici contro la Turchia; si serve di un opuscolo stampato in Austria e che tratta delle mire di questa su Salonicco a scopo di istigazione contro l'Austria. Infine la Russia cerca d'istillare il malcontento e la diffidenza anche contro tutte le grandi potenze europee.

Mentre si sperava che l'azione delle riforme sotto il controllo delle autorità locali avrebbe migliorate le condizioni degli operai e dei contadini, si è ottenuto addirittura il risultato opposto; il che proverebbe appunto l'insufficienza delle riforme.

UNA BOMBA CONTRO IL SULTANO?

COLONIA 21 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli che mentre la processione solenne della Corte si recava alla preghiera del mezzodì fu lanciata una bomba contro il corteo. Il sultano rimase illeso.

Fra Governo e Nazione in Ungheria.

Il Municipio di Budapest e l'opposizione al decreto Fejervary.

BUDAPEST 21 (U. B.) Il vice-borgomastro Rozsavölgyi in una relazione al primo borgomastro sull'annullamento avvenuto ieri da parte del Governo della deliberazione del Consiglio municipale di Budapest circa la resistenza passiva, dichiara che egli ritiene inattuabile il rescritto del ministro dell'interno, e quindi mantiene la sospensione della liquidazione delle tasse pagate spontaneamente alle casse dello Stato, a sensi della deliberazione presa dall'assemblea generale municipale.

Un giornale ufficioso contro l'atteggiamento dei municipi.

BUDAPEST 21 (N). L'ufficioso «Magyar Nemzet» in un articolo intitolato «Spiegazioni» dice che oggi giorno i Municipî non hanno più come una volta per legge il diritto di scartare definitivamente un'ordinanza governativa. I Municipî possono tutt'al più ricorrere due volte contro un decreto governativo; se poi il Governo, ad onta dei ripetuti ricorsi, mantiene la sua ordinanza, il primo funzionario del Comune è in dovere di applicarla: eventualmente può rivolgere una petizione alla Camera dei deputati. Il comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata procedette molto scorrettamente, incoraggiando i Municipî ad atteggiarsi a giudici in ultima istanza su ordinanze governative loro sgradevoli.

L'opinione di Tisza.

BUDAPEST 21 (N). Tisza in odierno articolo pubblicato dell'«Az Ujsag», dice: Non va che un monarca costituzionale si opponga a qualunque tentativo di riforme da parte del Parlamento, ma neppure che il Parlamento tenti di frustrare la volontà del re. La nazione ungherese ha sempre rispettato il diritto del suo re, e procurò sempre di comporre con delle transazioni le divergenze fra nazione e sovrano. Tisza dice poi ch'egli approverebbe la lotta attuale, se la Corona si fosse sempre opposta a tutte le tendenze di riforme accentuatesi nella nazione; ma invece il re finora aveva sempre approvato tutte le riforme desiderate dal paese. E' questa la prima volta che la Corona si oppone risolutamente alle domande della nazione.

L'aneddoto del caporal maggiore smentito da fonte militare.

BUDAPEST 21 (B). Parecchi giornali annunciarono che a Maros Vasazhely un caporal maggiore del 6.o fanteria, di nome Benedek, incontrato il suo tenente, avesse dato il comando ai suoi soldati in lingua ungherese. Il tenente avrebbe fatto arrestare subito il caporal maggiore e fatto avviare procedimento contro di lui. L'«Agenzia telegrafica ungherese» apprende da parte militare competente che questa notizia è falsa.

La liquidazione ferroviaria in Italia.

ROMA 21 (N). Stasera fu distribuita la relazione dell'on. Tecchio sul progetto per la liquidazione ferroviaria. Comincia riassumendo il lavoro della sottocommissione della Giunta e le conseguenti deliberazioni della Giunta. Rifà la storia delle trattative fra le Società ferroviarie e lo Stato, e ricorda le trattative che furono iniziate dal Ministero precedente. Il gabinetto attuale confermò il mandato alla Commissione nominata dai predecessori. La relazione esamina punto per punto e ribatte le affermazioni della sottocommissione. Il relatore dice quindi: Possiamo domandarci che cosa rimanga di tutte le obiezioni per mettere in dubbio la convenienza complessiva degli accordi e che cosa possa impedirci di proporre l'approvazione. La relazione così conclude: Onorevoli colleghi! Intorno a questo disegno si sono sollevati clamori e si è fatto abuso di esagerazioni. Abbiamo sentito perciò maggiormente l'obbligo di mettervi sott'occhio la questione circoscritta nei termini nei quali, dopo un ampio dibattito, è venuta in seno alla Giunta al bilancio. Essa si presenta alla vostra deliberazione e ai miglioramenti necessari affinchè serenamente possiate pronunciarvi tutti concordi sulla convenienza di venire ad un componimento amichevole. I membri della Giunta si divisero solo in quanto parve agli uni poco difeso l'interesse dello Stato e agli altri che le osservazioni fatte, anche se in parte fondate, non fossero tali da menomare la complessiva utilità dei componimenti conclusi dal Governo. Voi sceglieste tra i due partiti, il rinvio o l'approvazione, quello che la vostra coscienza vi indicherà migliore. Ragioni di discussione ve ne sono, perdurando la lotta fra lo Stato e le Società, e continuerebbero ad esservi anche dopo la cessazione delle convenzioni del 1885, in un campo nel quale giostrano due parti che, animate dal naturale impulso di favorire il proprio interesse, hanno trovato e troverebbero, anche riconosciuti i difetti delle convenzioni stesse, facile modo di moltiplicare le ragioni della contesa. Ma appunto perchè molte e svariate sono le contese, appunto perchè contro le rispettive domande di credito delle due parti si presentano serie e gravi eccezioni di fatto e di diritto, il partito d'una discreta transazione appare di indiscutibile convenienza. Per quanto finora siamo venuti esponendovi, abbiamo la sicura coscienza che discrete siano le transazioni proposte e che per esse non si facciano affatto rinunzie di diritti dello Stato di fronte ale Società. Quindi non esitiamo di proporvi di dare agli articoli del progetto il vostro voto favorevole.

ROMA 21 (N). L'«Avanti» pubblica una intervista con l'on. Pantano sulla liquidazione ferroviaria. Interrogato se fosse vero ch'egli sarebbe propenso al riscatto delle Meridionali, l'on. Pantano dichiarò di essere stato costantemente contrario al riscatto oneroso proposto, perchè crede che il riscatto divenga possibile prima o poi con patti vantaggiosi. L'on. Pantano dichiarò assolutamente di essere contrario alla liquidazione proposta nella presente legge.

La crisi ministeriale inglese.

L'aggiornamento della Camera dei Comuni.

LONDRA 21 (B). In seguito alla crisi ministeriale la Camera è affollata.

Campbell Bannemann (liberale) propone l'aggiornamento della Camera, giacchè non gli sembra corretto che essa continui i suoi lavori nelle attuali condizioni.

Balfour dichiara che non vuole pregar la Camera di discutere questioni controverse, ma la prega di continuare il dibattito del disegno di legge concernente la chiesa scozzese, che non è una questione controversa.

La proposta di aggiornamento, come motivata da Campbell Bannermann è respinta; ma anche la discussione del disegno di legge sulla chiesa scozzese è chiusa dopo pochi minuti, sicchè la Camera si aggiorna.

Redmond (nazionalista) grida: La commedia è finita.

Nei corridoi l'eccitamento è vivissimo. I deputati discutono la situazione. Nei circoli liberali si è generalmente di avviso che il Governo si ritirerà. Sinora però non si sa nulla intorno alle sue decisioni definitive.

Le intenzioni del Governo.

LONDRA 21 (Reuter). Oggi si tenne un consiglio di ministri, che durò molto più del solito. Circa le intenzioni del Governo non si comunicherà nulla finchè Balfour stesso non farà alla Camera dei Comuni la dichiarazione che ha annunciato per lunedì. Intanto naturalmente circolano le voci più svariate. Nei circoli parlamentari si crede che Balfour non si ritirerà, ma continuerà a dirigere gli affari di Governo fino alla fine della sessione. Egli intenderebbe sciogliere in autunno la Camera; l'immediato scioglimento colle elezioni in agosto non tornerebbe gradito nè al Governo nè ai membri della Camera, perchè tutti vogliono godersi le vacanze.

Il boicottaggio anti-americano in Cina.

LONDRA 21 (N). Il «Morning Post» ha da Sciangai: Il boicottaggio delle merci americane è cominciato oggi ad Amoy. Il «comprador» della «Standard Oil Company» è stato minacciato e il personale del Consolato, molestato.

L'agenzia Laffan ha da Amoy, nella Cina: «E' incominciato qui il boicottaggio delle merci americane. Un funzionario della Compagnia del petrolio americano ha ricevuto delle lettere di minaccia che lo invitano a sospendere subito le sue funzioni. I funzionari del Consolato americano sono stati molestati dai cinesi. Oggi si deve riunire un'assemblea generale di commercianti americani».

LA QUESTIONE MAROCCHINA.

PARIGI 21 (N). Rouvier ricevette ieri Bihourd, ambasciatore francese a Berlino, ed ebbe con lui un lungo colloquio.

PARIGI 21 (N). Si assicura che il Governo russo ha dichiarato che aderirà alla conferenza per il Marocco, a condizione che glie ne siano indicati in precedenza il programma, il luogo e l'epoca.

IL PROGETTO SULLA SEPARAZIONE

approvato dalla Commissione al Senato.

PARIGI 21 (B). La commissione del Senato per il disegno di legge sulla separazione approvò tutti gli articoli, nominò Le Compte relatore, e si aggiornò quindi sino all'ottobre.

Marina a.-u. VIENNA 21 (B). La nave della marina da guerra a. u. «Huszar» e la torpediniera «Kaiman» arrivarono oggi ad Algeri. A bordo tutto bene.

Azioni triestine alla Borsa di Vienna.

VIENNA 21 (B). La Camera della borsa viennese, nell'odierna seduta su domanda della Prima pilatura di riso triestina dispose che le azioni di detta Società debbano venir negoziate dal 27 luglio nuovamente con l'interesse del 5 per cento calcolato dal 1. di marzo.

IL PROCESSO DI TORINO.

TORINO 21 (N). Si riprende l'udienza alle 15.10. L'avv. Altobelli continuando l'arringa rileva che alcuni dati della perizia non risultano consegnati nel verbale dell'autopsia. Nota che il giudice fece sempre ricercare l'arma e mai parlò di armi. Il suo concetto dunque era che un'arma fu adoperata, ma non due. Così il colonnello dei carabinieri Amori parla di un'arma bitagliente e resistente e i periti ritennero sempre in principio che una sola arma fu adoperata. Solo dopo l'arresto del Naldi si incominciò a parlare di due. Dimostra che vi fu lotta

TRISTI AMORI (35)

— Va bene. Ora lo corico e domattina lo porterò dove vi ho detto. Ho comperato quanto può occorrergli e posso restituirvi la camicia che indossa, così la madre non temerà che con questo mezzo cerchi di lei. Sono tanto diffidenti!

— Forse hanno ragione; ma non temete, sarete ricompensata.

La sconosciuta prese la camicia di flanella che le porgeva la donna e se ne andò. L'omnibus dell'Odeon la ricondusse e, verso la mezzanotte, Rosa Langlois, poichè era lei, rientrava in via del Tempio. Col pretesto d'una visita urgente ad un parente ammalato, l'ostessa aveva affidato la sua bottega in custodia al giovane, che, secondo al solito, mandò via alla mezzanotte l'ultimo avventore. Poi andò a coricarsi, e Rosa potè salire nella sua stanza senza inciampi. Giunta sulla soglia, invece d'entrare, picchiò.

— Sono io, signor marchese - disse con un alito di voce, con la bocca al buco della serratura.

La porta s'aperse e Rosa si trovò in faccia a Federico che aveva cambiato il suo vestito cencioso con un altro adatto alla sua condizione.

— Stavo per andarmene, non aspettavo il vostro ritorno - diss'egli - perchè sarebbe pericoloso per me restar qui troppo tardi.

— Non lo credo - disse Rosa, sedendo. - E' troppo tardi per prendere l'ultimo treno di Germania, e non potete gironzare per le strade.

— E' vero, non ho la risorsa di finire la nottata al circolo. Si crede che sia in Olanda da quindici giorni, e scrissi l'altro ieri a mia moglie ed a mia suocera annunciando loro che intendevo fare un'escursione a bordo d'un yacht sul Zuydersee.

— Feci del mio meglio per quel povero bambino e domani partirà per la Brettagna, condotto dalla signora Poulard. Appena possibile lo riprenderò come abbiamo stabilito, poichè non si è mai serviti così bene come da sè stessi. E voi o io, è tutt'uno, non è vero signor marchese? - soggiunse Rosa guardandolo con tenerezza.

— Fate assegnamento sulla mia riconoscenza - disse Survilliers con un gesto alquanto evasivo.

— Lasciamo andare! Che decidete per il momento?

— Rimango. Dormirò un poco, perchè mi sento assai stanco.

Rosa si versò un bicchiere d'acquavite, che inghiottì in una sorsata. Mentre Federico si accomodava sulla sedia a bracciuoli, esaminava la sua complice e non poteva totalmente dissimulare il senso di disgusto che ella gl'inspirava. Dopo aver bevuto, Rosa si asciugò le labbra con il rovescio della mano.

— Se desiderate, mio caro - disse l'abbietta donna, porgendo la bottiglia a Federico.

Questi finse di dormire. Allora Rosa si stese sul suo letto e non tardò a russare. Tuttavia, prima delle cinque era svegliata, e scuoteva il suo ospite, che, vinto dalle emozioni e dalla stanchezza si era addormentato.

— Presto, Rosa guidatemi - disse questi - voglio esser fuori prima di giorno.

La serva aperse la porta.

— Andate - disse - siete libero. Quando vi rivedrò?

— Non so.

— E se avessi da comunicarvi qualche cosa, come devo fare?

— Pubblicate un avviso nel «Figaro Beau». Leggo quel giornale ogni giorno. Basterà mettere in lettera affrancata queste parole: «F. G. S., ho bisogno di voi». e aggiungere l'importo dell'annuncio.

— Va benissimo; a rivederci, signor marchese, e sempre pronta a servirvi.

— Lo so, grazie! Ho lasciato sulla tavola un portafoglio contenente quanto mi sembra utile per pagare la pensione del fanciullo durante qualche tempo, come per indennizzarvi delle vostre spese quando lo riprenderete. Ed ancora vi resto obbligato, Rosa!

— Non avendo trovato vetture dovette andar a piedi alla stazione del Nord, e, verso le otto del mattino saliva in un vagone.

— In questo momento, Genoveffa sa tutto e si dispera - pensava Federico. Spero molto da quanto feci, ma se m'ingannessi? Se questo atto di violenza non avesse altro risultato che di alienarmela per sempre?.... No, no! non sono dannato a tal segno!

Cullato nelle più dolci speranze, si addormentò.

Mentre Genoveffa faceva gli onori di casa, il piccolo Giorgio dormiva profondamente, nella sua stanza grande e chiara, vicina all'appartamento di Genoveffa. Sebbene fosse spoppato da lungo tempo, la sua nutrice continuava a stare col fanciullo sino che fosse giunto all'età di affidarlo alle cure di una istitutrice. Egli amava molto la sua cara balia, che lo ricambiava di pari amore. Di solito, Pierina cenava dopo che il bimbo s'era addormentato, in una stanza attigua, per poter accorrere alla prima chiamata di Giorgio. Dopo cenato, discendeva di nascosto, ben inteso quando la marchesa non poteva sorprenderla, a ciarlare un poco con la servitù, ma alle nove risaliva, e si coricava vicino alla culla. Il bimbo, dacchè era svezzato, faceva un sonno solo, sino al mattino, con grande soddisfazione di Pierina che era assai pigra.

Quella sera dunque, approfittando che la marchesa era occupata a ricevere gli invitati, la balia discese per assaggiare i bocconi ghiotti della cena.

Appena uscita, un uomo coperto di cenci, che dal principio della sera stava rannicchiato nel vano d'una finestra, si diresse verso una bottiglia di birra a metà vuota. In questa bottiglia versò alcune goccie d'un liquido inodore, mormorando:

— Il piccino ha avuto il fatto suo prima d'addormentarsi, nel latte che prende ogni sera. Ora è la volta di questa rusticona.

Terminato il suo strano lavoro, invece di riprender posto nel vano della finestra si diresse verso un'altra stanza. Era il gabinetto di toilette della marchesa, sua moglie. Una grande tavola coperta come un altare, con merletti preziosi, sosteneva i molteplici oggetti d'oro e di cristallo necessari all'abbigliamento d'una bella donna. In uno scrignetto aperto scintillavano splendidi gioielli. Federico contemplò per un istante quei gioielli doppiamente preziosi ai suoi occhi, perchè appartenevano a quella che amava, e, a caso, ne afferrò alcuni che si mise in tasca.

— Bisogna farlo perchè apparisca verosimile - disse tra sè.

Poi, come ebbro dai profumi che esalavano le boccette, si mise a contemplare quella stanza, il santuario della divinità che adorava indarno. Un rumore vicino lo fece trasalire.

— Perdinci! - disse - è Pierina che ritorna. Non posso muovermi da qui sino a che non sia coricata.

Scorgendo un vasto armadione aperto, si nascose fra i vestiti della marchesa. Bentosto udì il rumore del bicchiere sulla tavola, e comprese che Pierina, secondo il solito, aveva bevuto la birra prima di addormentarsi; poi, silenzio profondo. Per colmo di precauzione attese che si fosse prodotto l'effetto del narcotico, e quando gli parve il momento opportuno con infinita cautela entrò nella stanza del bambino. Colà, senza esitare, dopo aver constatato che la nutrice dormiva profondamente, s'impadronì del piccino e raggiunse la finestra.

Saltare a terra fu un giuoco per lui, perchè da quella parte, l'altezza era di tre metri dal suolo, ed in pochi minuti fu nel giardino. Arrivato colà, il miserabile respirò. Aveva compiuto la parte più importante della sua trista bisogna, e tanto destramente che nessuno poteva fondare sospetti su di lui, essendo che a quell'ora il marchese de Survilliers viaggiava in Olanda con degli amici che in caso di bisogno lo attesterebbero.

All'indomani quando Federico raggiungerebbe i suoi amici farebbe loro credere a una breve scappata, ed essi si mostrerebbero certamente discreti.

All'ora stabilita con la sua complice, Survilliers l'introdusse nel giardino, le rimise il bimbo, ed il resto è noto ai nostri lettori.

Sino alle due del mattino la marchesa doveva restare presso sua madre, perchè i ricevimenti si prolungavano, di solito, assai tardi. Ma Genoveffa protestando un'emicrania, lasciò a sua madre la cura di restare con gli ultimi invitati. Salì

ma corpo a corpo, tale da non lasciare traccia di disordini nei mobili e negli abiti. La chiave trovata sulla pedana indica che il conte stava per uscire e non per entrare. La posizione della valigia e dell'orario nulla prova; anche se il conte fu colpito all'improvviso l'orario non avrebbe potuto trovarsi sotto l'ascella perchè il colpito avrebbe aperte le braccia e l'orario sarebbe caduto. Nulla insomma prova la falsità del memoriale di Tullio. Così la perizia stessa ammette che Tullio fu ferito nell'alloggio, così i polsini sgualciti del Bonmartini provano che Tullio lo afferrò ai polsi; quindi aveva le mani disarmate. Conclude: Se i giurati negheranno che Tullio agì per legittima difesa dicano che eccedette nella difesa. Dice che alla coscienza dei giurati fu fatta pressione come cittadini e come credenti, mentre gli imputati da tre anni sono ludibrio d'ogni accusa, tanto che espiarono le colpe prima del giudizio. La società chiede ai giurati un verdetto umano non inspirato a crudeltà nè a vendetta. I selvaggi colpiscono gli uomini, i civili giudicano. I figli di Augusto Murri questo solo vi domandano: giudicateli civilmente, cioè con serenità e indipendenza (qualche applauso).

Si toglie l'udienza alle 18.30.

Sciopero di gasisti per solidarietà.

VERONA 21 (N). Gli operai del gas per solidarietà coi compagni scioperanti di Firenze cominciarono l'ostruzionismo. Il Municipio ha provveduto all'illuminazione delle vie con fanali a petrolio.

Un disastro a Napoli.
Lo sfasciamento del bacino di carenaggio

NAPOLI 21 (N). Stamane un centinaio di operai addetti ai lavori di costruzione del bacino di carenaggio avevano già smesso di lavorare, quando si avvertì un grande impressionante rumore che cagionò panico in tutti coloro che si trovavano in vicinanza del cantiere. Gli operai ritornarono sul luogo e constatarono che l'intera fiancata sinistra dell'immenso bacino, lunga 200 metri era stata spinta da una forte corrente d'acqua contro la fiancata destra. All'urto poderoso la fiancata destra resistette, mentre la sinistra si sfasciò. Blocchi di circa 1200 tonnellate furono spinti violentemente dall'acqua che da varie parti affluiva in gran copia nel bacino, allagandolo. I danni si calcola ascendano a tre milioni. Il disastro preclude la via a tutte le altre opere inerenti. Accorsero le autorità e furono prese le prime disposizioni. I lavori duravano da parecchi anni e costarono molti milioni. L'inaugurazione del bacino si doveva fare in settembre.

Disastrosa esplosione a bordo.
50 morti.

SAN DIEGO (California) 21 (N). A bordo della cannoniera «Bennington», appartenente agli Stati Uniti ed ora ancorata in questo porto, avvenne un'esplosione. Molti piroscafi sono occupati a ricuperare i cadaveri e a raccogliere i feriti, gran numero dei quali fu già trasportato all'ospitale.

SAN DIEGO (California) 21 (N). A quanto risulta a bordo della nave «Bennington» è scoppiata una caldaia. Secondo i rilievi fatti finora dei 278 uomini d'equipaggio cinquanta rimasero uccisi e gli altri feriti. Una parte della coperta fu letteralmente strappata via da prua a poppa. La nave è inclinata verso babordo e probabilmente affonderà.

Una gara di tiro a segno internazionale.

BRUXELLES 21 (N). Nella gara di tiro a segno gli svizzeri hanno riportato 4733 punti, i belgi 4622, i francesi 4544, gli italiani 4501, gli austriaci 4496, gli olandesi 4494 e gli spagnoli 3689. Il risultato ottenuto dai tiratori italiani supera di 705 punti il risultato ottenuto nella gara di Lione.

CRONACA LOCALE

Il nuovo plebiscito per l'Università a Trieste

La stampa di tutte le provincie italiane è unanime nel plaudire alla iniziativa presa nella conferenza di mercoledì di invitare Comuni e sodalizi ad un nuovo plebiscito sull'antico postulato della Università italiana a Trieste.

Il Comitato convocatore dell'adunanza, a cui venne affidato di promuovere questa solenne manifestazione della volontà del popolo italiano, si è accinto già al suo compito. Giova che Comuni e sodalizi compiano - quanto più sollecitamente sia possibile - il loro dovere. Occorre presentare al Governo le proteste e i voti unanimi degli italiani contro la Facoltà di Rovereto ancor prima che esso tenti di iniziare le pratiche minacciate per creare il fatto compiuto. Le proteste vanno rimesse alla presidenza dell'Unione parlamentare italiana.

Segnaliamo l'esempio pronto del Consiglio municipale di Pola, che, come riferiamo in altra parte del giornale, votò già ieri un solenne atto di protesta e di solidarietà nazionale.

La Direzione dell'Associazione Patria ha poi nella seduta di ieri deliberato d'inviare al presidente dell' Unione parlamentare italiana, il seguente ordine del giorno:

«La Direzione dell' Associazione Patria di Trieste riscontra nel progetto per l'Università, approvato dalla Commissione al bilancio, nuova, gravissima e manifesta offesa al sentimento nazionale, alla secolare coltura ed ai diritti costituzionali degli italiani; ed invita i deputati ad aperta e continua opposizione all'Imperiale Governo, rammentando l'unanime postulato delle provincie sorelle, che l'Università sorga a Trieste, completa ed esclusivamente italiana.»

Perchè siete nato italiano? E' questa la domanda con cui il Ministero viennese della giustizia sembra sempre più di frequente rispondere ai funzionari italiani che si mettono in competizione per un posto nella gerarchia giudiziaria dei nostri paesi, alta e bassa! E' avvenuto negli ultimi giorni un nuovo caso molto istruttivo.

Domenica scorsa la «Wiener Zeitung» pubblicò la nomina di un assistente di cancelleria sloveno, finora a Gorizia, a capo di cancelleria presso il nostro Tribunale commerciale e marittimo. Al posto aveva concorso fra altri anche un assistente di cancelleria italiano in servizio presso il locale Giudizio distrettuale in affari civili. Il concorrente non nominato aveva di fronte al nominato questi vantaggi: quasi cinque anni di anzianità nel servizio, maggiori studi (esame di maturità del Ginnasio) ed almeno eguale se non anche maggiore pratica degli affari in genere, ma certo maggiore conoscenza delle circostanze locali. In quanto a qualifiche linguistiche, corrispondeva perfettamente alle esigenze del concorso ed aveva la sua bella e buona qualifica anche nella lingua slava. E' giovane tranquillo e coscienzioso, bene amato da tutti i suoi superiori.

La di lui superiorità sugli altri concorrenti ebbe la più bella conferma dal Tribunale d'appello, il quale lo mise primo nella terna e ne raccomandò vivamente la nomina. Senonchè a Vienna la scena mutò e scartato il candidato proposto in primo loco dall'Appello, fu nominato il candidato secondo, che per titoli era di gran lunga inferiore. E la spiegazione della preferenza? Il candidato del Tribunale d'appello era italiano, il candidato del referente ministeriale era sloveno. Ecco tutto; a nulla valsero il più lungo servizio e i maggiori studi; prevalse su tutto la nascita. Il Tribunale d'appello fu sonoramente giocato dal Ministero.

Si ha un bel proclamare con la legge fondamentale dello Stato alla mano, che «i pubblici impieghi sono ugualmente accessibili a tutti i cittadini». In pratica, qui da noi, sia che s'abbia a nominare un nuovo presidente di Tribunale, sia che si tratti di un modesto cancelliere, la politica fa capolino subito e manda a rotoli qualifiche e diritti acquisiti. Da una parte si lamenta che pochi giovani italiani si dedichino agli impieghi dello Stato e si fa credere che se vi andassero, avrebbero chi sa quale avvenire; dall'altro canto si grida in faccia ai concorrenti italiani sempre più spesso: Perchè siete nati italiani?

E' questo uno stato di cose che per la pratica della vita, dovrebbe richiamare su di sè tutta l'attenzione e tutta l'energia dei nostri deputati ed anche un pochino quella del signor Luogotenente, il quale, quando venne qui, dichiarò di voler studiare da sè, con proprie indagini, quali sieno le cause del malanimo e della sfiducia dei triestini e degli italiani in genere nel Governo di Vienna e dovrebbe estendere i suoi studi anche a quei dicasteri che direttamente non dipendono dalla sua persona, ma contribuiscono a creare quell'ambiente di malcontento, di cui non gli fu difficile accertare l'esistenza.

Delegazione municipale. - Deliberazioni approvate. Il Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione in sede di Consiglio:

Le maestre Ernesta Picciola e Maria Licher sono collocate nello stato di quiescenza col 1. settembre p. v.

All'assistente provvisorio di disegno presso la civica scuola tecnica superiore, Edoardo Jurizza, è accordata l'effettività dal giorno della conseguita abilitazione, cioè dal 25 marzo 1905.

E ancora una. Registriamo senza commenti, ormai ripetuti troppo spesso.

Nel maggio 1906 si terrà a Milano il IV congresso internazionale di assistenza pubblica e privata. La circolare d'invito fu mandata al nostro Comune con questo indirizzo: «Bürgermeisteramt - Trieste». E perchè, naturalmente, sarebbe stata soverchia esigenza pretendere che a Trieste si trovi persona che sappia l'italiano, si unì in una cedola a parte un riassunto «tedesco» delle Norme del congresso redatte in italiano.

L'ordinamento del congresso è affidato al Comune di Milano! La circolare con l'indirizzo e la «spiegazione» tedeschi partono appunto dal palazzo comunale della capitale lombarda.

Le trattative fra il Lloyd e il Governo. A quanto annunzia l' «Eisenbahnblatt», sono state chiuse le trattative del sottocomitato speciale composto dei referenti tecnici dei Ministeri del commercio e delle finanze e del direttore generale del Lloyd. Ora, assoggettati ad esame tanto dal Governo quanto dal Lloyd i risultati di queste conferenze preliminari, si riprenderanno probabilmente nel settembre ma in ogni caso già al principio dell'autunno, le trattative in seno alla conferenza plenaria con partecipazione di tutti i rappresentanti del Governo e del Lloyd. In queste conferenze sarà discusso il progetto del nuovo contratto che nel frattempo verrebbe formulato dal Governo in base allo scambio d'idee già seguito, e se ne fisseranno definitivamente le singole disposizioni. Fatto ciò, sarebbe convocato un congresso generale degli azionisti del Lloyd in tempo opportuno per render possibile quindi la presentazione del nuovo contratto al Parlamento ancora entro l'anno in corso.

Il nuovo regolamento per gli impiegati ausiliari e i diurnisti del Comune. Abbiamo dato notizia testè dell'approvazione definitiva del Regolamento per gli impiegati ausiliari di cancelleria e i diurnisti di cancelleria del Comune. Ecco ora le disposizioni del nuovo Regolamento, che corrisponde ad un postulato delle interessate categorie:

Gli impiegati ausiliari di cancelleria destinati di regola al servizio di copiatura e manipolazione degli atti, formano un ruolo unico e vengono nominati dal Consiglio municipale sovra proposta del Magistrato. I requisiti per la nomina ad impiegato ausiliario di cancelleria sono: la cittadinanza austriaca e l'incensurata condotta; l'età inferiore ai 40 anni e superiore ai 18 anni; la sana costituzione fisica, un corrispondente grado di coltura e la piena abilità al servizio da comprovarsi mediante un esame pratico, le modalità e l'estensione del quale verranno stabilite dal Magistrato civico; un servizio lodevole e non interrotto di almeno 5 anni prestato presso gli uffici comunali quale diurnista dalla conferma della Delegazione.

Gli impiegati ausiliari di cancelleria sono distribuiti in due classi: per la prima classe è fissato lo stipendio di cor. 1800 e per la II quello di cor. 1500. Il passaggio dalla II alla I classe ha luogo dopo 5 anni di lodevole servizio, in seguito a deliberazione della Delegazione municipale, su proposta del Magistrato. Oltre allo stipendio, verrà pagato agli impiegati ausiliari di cancelleria il sussidio di alloggio nella misura di cor. 300, e cioè in due rate semestrali antecipate al 1. di febbraio e al 1. di agosto di ciascun anno. Impiegati ausiliari di cancelleria che verranno nominati dopo il primo dei due mesi suddetti, riceveranno la quota proporzionale di sussidio di alloggio fino alla prossima scadenza.

Agli impiegati ausiliari di cancelleria sono applicabili tutte le disposizioni della Prammatica di servizio, in quanto alle stesse non sia stato derogato col nuovo regolamento. Essi pagheranno a titolo di tassa per la pensione un contributo del 3% sulle loro percezioni; e per il loro pensionamento, per quello delle loro vedove e per il provvedimento dei figli saranno normative le disposizioni che vigono per gli impiegati. Le diete e le competenze di vettura saranno pari a quelle stabilite per gli impiegati della VII classe di rango.

I diurnisti di cancelleria vengono assunti a seconda dei casi e per la durata del bisogno, dal Podestà o da chi ne fa le veci in via affatto temporanea, e sono licenziabili previa disdetta di 14 giorni, salvo il licenziamento immediato per atti d'insubordinazione o per azioni previste dal Codice penale. Ricevono il diurno di cor. 4 che verrà pagato ogni quindicina postecipatamente.

Affinchè i diurnisti possano aspirare al trattamento previsto dal punto 5. del deliberato delegatizio in sede consigliare 27 gennaio 1904 (conferma dopo 1 anno e nomina ad impiegati ausiliari dopo 5 anni) devono avere le qualifiche generali e speciali stabilite dal presente regolamento per gli impiegati ausiliari.

In caso di malattia è assicurato ai diurnisti il pagamento del diurno per 20 settimane. Se la malattia dovesse durare più di 4 settimane, il diurnista s'intenderà senz'altro licenziato.

★ Il presente regolamento fu reso efficace, in quanto alla promozione dei diurnisti ad impiegati ausiliari, anche per il passato, avendo la Delegazione municipale nella sua ultima seduta deliberato, a modificazione di precedente deliberazione, che tutti i diurnisti i quali posseggano tutte le qualifiche volute dalla Prammatica di servizio e dal Regolamento speciale, per età, incensurata condotta e lodevole servizio, vengano promossi ad impiegati ausiliari. Il Magistrato civico fu incaricato di presentare tosto le proposte relative.

Il bisogno più urgente. Fra tutti i bisogni della città, il più urgente, inutile negarlo, è quello di un buon sistema di serrature. Marcel Prevost diceva che l'uomo il quale sapesse inventare una nuova foggia di abbigliamento muliebre atto a rivestire la grazia e lo spirito della donna moderna sarebbe stato a Parigi e in tutto il mondo un semidio; noi possiamo ben dire con ugual ragione che l'inventore d'un sistema di chiavistelli impraticabili ai ladri, sarebbe, per lo meno a Trieste, un grand'uomo.

Giacchè, è vana ogni illusione: i ladri sperimentali della nostra città, entrano dappertutto; toppe comuni, toppe inglesi, lucchetti e catenacci possono essere bellissime opere di fabbro ferraio, possono essere squisiti ornamenti di una porta, possono essere lavori d'ingegnosità e di gusto decorativo irreprensibile; ma non bisogna aspettare che essi estendano la loro utilità fino a proteggere la casa dai ladri. Magnifiche chiusure d'una porta contro la gente onesta; ma il ladro, come trova sempre l'ora in cui non c'è nessuno nell'abitazione, così trova sempre la maniera di vincere qualunque ostacolo meccanico della serratura. Dipenda dall'eccellenza dei moderni grimaldelli, o dipenda dalla facilità di procurarsi una raccolta di chiavi corrispondenti ai varî numeri di grandezza in uso nella città nostra, il fatto è che per i ladri il forzare la porta altrui è una pratica tanto facile quanto il sapere l'ora di passaggio della pattuglia: non si dà mai il caso di un ladro che non sappia entrare dove voglia, come mai non si dà quello di un ladro sorpreso in atto di flagrante violazione di domicilio.

Il ladro può considerarsi dappertutto come un secondo padrone di casa. Il vero padrone ritorna, trova la porta aperta, e non vi osa entrare; anzi passa la notte a far la sentinella al suo alloggio, nella speranza che a porta aperta corrispondano uomini chiusi in trappola. Veramente, egli si prende troppo incomodo. I ladri sanno quali sono le loro ore e quali le sue. Sanno che bisogna essere deferenti al principio che, quando c'è un padrone, non ve ne può stare un altro. Sanno entrare a tempo e senza far rumore; sanno uscire a tempo e senza far rumore; sanno forse anche come una porta aperta dia maggior pensiero di una chiusa. Sanno tutto, i ladri locali. Soltanto di loro non si riesce a sapere niente.

In tali condizioni, il bisogno di una serratura che precluda davvero l'ingresso di un'abitazione agli asportatori di quanto c'è di bello e di buono incomincia a delinearsi come il più urgente e più acuto. La si troverà? Altrimenti i cittadini saranno costretti a pagarsi una guardia di servizio per ogni abitazione, o a nascondere, come consigliava un giornale umoristico, una capsula di dinamite nella toppa. Ovvero a mettere tutte le loro robe al sicuro al Monte di pietà; il quale diverrebbe la più grande istituzione di Trieste: di una città piena di case prudentemente vuote.

Laurea. Il nostro concittadino sig. Arminio Brunner ha conseguito in questi giorni all'Università di Vienna la laurea in giurisprudenza.

Attilio Hortis a Siena. Ci telegrafano da Siena, 21: Proveniente da Roma è qui giunto Attilio Hortis. L'illustre vostro concittadino fu ossequiato dalle notabilità cittadine. Si tratterrà qui varii giorni per fare ricerche storiche intorno ad Enea Silvio Piccolomini, che prima di divenire papa fu vescovo di Trieste (nato nel 1405, morto nel 1464).

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Dinanzi alla Commissione esaminatrice presso il locale Governo marittimo sono terminati gli esami della sessione estiva per capitani e tenenti mercantili a lungo corso.

Superarono felicemente gli esami quali capitani mercantili a lungo corso i signori Giovanni Fabris di Francesco da Trieste, Luca Juricevich di Antonio da Spalato, Giovanni Rosemberger fu Giovanni da San Ruprecht, Arturo Anderlich di Guido da Trieste, e Guglielmo Krampus di Vincenzo da Ragusa; gli esami per tenenti mercantili superarono felicemente i signori Ferdinando de Borisi fu Marco da Capodistria, Rodolfo G. Cattarinich fu Giovanni S. da Lussinpiccolo, Nicolò Dostinich fu Drago da Castelnuovo (Cattaro), Dante Giaxich fu Michele da Trieste e pertinente a Postire, Oscarre Seidl fu Giovanni da Vienna, e Eugenio Bego fu Antonio da Ragusa.

Altre borse di studio in concorso. Col principio del p. v. anno scolastico 1905-1906 saranno da conferirsi due borse di studio, di annue corone 600 l'una, della fondazione Girolamo Grego, destinate a giovani poveri, dei più distinti e meritevoli, e precisamente: una a favore di un giovane il quale, avendo assolto la Civica scuola tecnica (reale) superiore di Trieste, prosegua gli studi presso una scuola tecnica superiore dello Stato; ed una a favore di un giovane il quale, avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica presso l'Accademia di commercio e nautica di Trieste, intenda dedicarsi al commercio, rispettivamente alla navigazione.

La prima sarà goduta sino al regolare compimento dello studio tecnico superiore, compreso un anno ulteriore per sostenere gli esami di rigore. L'altro (per il commercio e per la navigazione) sarà conferita: ad un giovane che abbia assolto il corso della sezione commerciale presso l'Accademia, per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore, o per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso l'Accademia; oppure ad un giovane che abbia assolto il corso della sezione nautica, per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico (non salariato) richiesto per potersi sottoporre all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore quale termine massimo per sostenere l'esame di tenente mercantile, con l'obbligo di iscriversi nel corso speciale per gli aspiranti alla qualifica di tenente e capitano mercantile in Trieste.

Istanze corredate dell[illegible] di nascita, dei documenti rispetto a[illegible]ndizione economica ed al progress[illegible]li studi durante gli ultimi quattro sem[illegible]tri, dell'attestato dell'esame di licenza sostenuto presso la civica Scuola tecnica superiore, rispettivamente della prova di aver assolto il corso commerciale o nautico presso la locale Accademia di commercio e nautica, al Municipio di Trieste fino al 20 agosto.

Il conferimento dei benefizi spetta alla Delegazione municipale.

Nuove pubblicazioni. Una giovane scrittrice toscana, la signorina Albertina Furno, ha pubblicato sotto gli auspici della «Lega Navale» un bel volume sul «Sentimento del mare nella poesia italiana», del quale ci piace parlare nella cronaca cittadina, perchè non dimentica nè le regioni nè i porti nostri. Il libro è ricco di copiosa ed agile dottrina e molto ben fatto, ed è forse il primo che riassume in una visione sola quelle tradizioni popolari italiane nelle quali si elevi a poesia il sentimento del mare e quei momenti di ispirazione che da esso trassero i poeti nei sette secoli di nostra letteratura. Notevole a dirsi, un popolo tutto attorniato da mari come l'italiano, è relativamente povero di poesia popolare marinaresca; e non meno notevole: una delle regioni dove è più viva nella tradizione popolare la poesia della vita marinara è il Piemonte, questo paese di terraferma. L'autrice spiega il fatto col carattere epico e narrativo di quasi tutta questa poesia, la quale probabilmente è ascesa all'Alpe per via di trasmissione dai popoli della Liguria e specialmente della Francia, che hanno coi piemontesi lo stesso carattere storico. Il Veneto, invece, va quasi privo di sentimento marinaresco nelle sue canzoni; fatta eccezione per Venezia, dove il canto marinaro esiste, ma ha una singolare intonazione sfiduciata e malinconica. Non così nell'Istria: qui l'autrice ha trovato nella poesia ricordi di lunghe navigazioni e augurî di buone traversate e un certo baldanzoso orgoglio dell'uomo di mare, confidante nella sua stella e nelle sue fortune.

Anche la poesia letteraria italiana non può compararsi, quanto al sentimento del mare, con quella di altre nazioni, e massime dell'inglese, della francese, e della stessa tedesca. Nondimeno, procedendo ad una diligentissima analisi di tutti i porti dal dugento in poi, la signorina Furno riesce ad evocare intera l'impressione del mare nell'anima italiana quando la ispirò il meraviglioso elemento che le parla per ogni dove con la sua gran voce. E venendo all'ottocento, e ai recentissimi poeti, fra i quali il più alto sentimento del mare è nel D'Annunzio, non dimentica quelli che ornano la città nostra e che appresero fin dall'infanzia a sentirne il misterioso fascino marino: una delle sue lucide ed eleganti pagine è tutta infatti dedicata a Giuseppe Picciòla, a Cesare Rossi e a Riccardo Pitteri, il cantatore del «Golfo di Trieste».

★ Il dalmata prof. Giacomo Marcocchia ha pubblicato a Spalato un suo studio sopra «Una novella indiana nel Boccaccio e nel Molière». La novella è quella del geloso Tofano, narrata da Lauretta nella settima giornata del Decamerone, e rifatta, conforme al suo secolo, e con meraviglioso sviluppo dei caratteri, nel famoso «Georges Dandin» del Molière. Il prof. Marcocchia scrive sui due lavori una argutissima dissertazione, che è una bellezza anche dal lato della squisita forma letteraria.

La relazione sugli studi al Ginnasio comunale superiore. La Direzione del nostro Ginnasio comunale ha pubblicato l'annuale Relazione sugli studi nell'anno scolastico 1904-05, 42.o dalla creazione dell'Istituto. La Relazione è preceduta da un dotto studio del prof. Baccio Ziliotto sul poema latino «La Clodiade», del piranese Marco Petronio Caldana, fiorito nel seicento. Ma di questo lavoro ci riserviamo di occuparci più diffusamente.

La Relazione dà poi notizie scolastiche, il programma degli studi, e alcuni interessanti dati statistici. Da questi risulta che nel 1904-05 si inscrissero al Ginnasio 524 allievi, dei quali 54 uscirono durante l'anno. Dei 468 rimasti alla fine dell'anno, 358 erano di Trieste, 59 dell'Istria, 15 del Friuli, 5 della Dalmazia, 2 del Trentino, 12 del Regno vicino, il rimanente d'altri paesi. Per nazionalità erano: 440 italiani, 7 tedeschi, 1 slavo, 20 d'altre nazionalità.

Giubileo di lavoro. In questi giorni compì un quarto di secolo di attività sempre nello stesso ufficio il sig. Enrico Baraz, attivissimo direttore della libreria Chiopris. Il sig. Baraz entrò nella libreria in qualità di praticante, e ne divenne in brevi anni il direttore. In tale ricorrenza al sig. Baraz fu offerta una festicciola e il sig. Chiopris gli fece un presente come ricordo del lieto anniversario.

La gita della Società Operaia a Pirano. Domani seguirà l'annunciata gita della Società Operaia triestina. A tal uopo è stato noleggiato il piroscafo del Lloyd «Metcovich», che partirà dal molo S. Carlo alle 4 pom.; da Pirano ripartirà alle 10. Il prezzo di passaggio è stato fissato a cor. 1.20 e il netto ricavo andrà devoluto a favore della Cassa Vecchiaia e cronicità. A bordo vi sarà una banda musicale e durante il ritorno saranno accesi fuochi artificiali.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grado, coi piroscafi «Besenghi», «Magdala» e «Miramare». Partenze da Trieste alle 7 ant., 8 ant., 10 ant., e 2.30 pom. Ritorno da Grado alle 11 ant., e alle 7.30 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi «Santorio» e «Capodistria». Partenza alle 8; ritorno alle 5 e alle 7.30 pom.

Per Muggia coi piroscafi «Epulo» e «Portorose». Partenze alle: 7, 8, 9, 10 ant., 12, 3, 3.30, 4.15, 5, 7.30 e 8.30 pom.; ritorno alle 8, 9.30, 10.45 ant., 12, 1.30, 3.30, 4, 7, 8 e 9 pom.

Trattenimenti sociali. L'Unione corale triestina darà domani, nel giardino sociale un trattenimento drammatico.

★ Il Circolo famigliare terrà domani, domenica, dalle 5 alle 10, il trattenimento erroneamente annunziato per oggi.

Tre gravissime disgrazie durante il lavoro

Una brutta giornata fu quella di ieri per i poveri lavoratori. La cronaca deve registrare tre gravi disgrazie. Verso le 5 pom. il manovale Luigi Giannotti, di 24 anni, da Urbino, abitante in via del Crocifisso N. 13, lavorava per conto dell'impresa Buttoraz e Ziffer al pianterreno di una casa in corso di costruzione a Roiano, quando dall'alto gli cadde sul capo un mattone che lo lasciò tramortito, facendolo cadere a terra. Fu subito raccolto dai suoi compagni due dei quali lo collocarono in una vettura e lo condussero all'Ospitale, ove il dott. Voghera gli riscontrò una frattura alla base del cranio e commozione cerebrale. Fu accolto nella quarta divisione.

L'ispettore di p. s. Rudolf che si recò per i rilievi di legge sul luogo, potè constatare che nessuno era responsabile della disgrazia. Il mattone era caduto dal terzo piano senza che alcuno lo avesse spinto, ma soltanto per un movimento dell'impalcato.

Lo stato del povero Giannotti è molto grave e c'è poca speranza di salvarlo.

★ Verso le 3 pom. a Muggia, mentre l'operaio Mario Pastogna, di 24 anni, era intento insieme ad altri a scaricare delle grossi travi dal piroscafo «Epulo», una di queste gli cadde addosso e lo atterrò. Fu subito soccorso. Intanto qualcuno corse a chiamare un medico, ma non ne trovò alcuno; perciò il ferito fu trasportato con un vaporetto al molo vicino al cantiere di S. Marco, ove il Postogna fu visitato dal dott. Martinelli dell'«Igea», che gli riscontrò contusioni all'addome e probabili lesioni interne. Con una lettiga fu trasportato poi all'Ospitale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Il suo stato è grave.

★ Ieri mattina l'operaio Giulio Secco, di 17 anni, abitante in via del Lloyd N. 7, lavorava nella fonderia Famà a S. Andrea, quando gli cadde addosso un lamerino di ferro che gli produsse una frattura al femore sinistro ed altre contusioni. Fu trasportato all'Ospitale ed accolto nella quarta divisione in condizioni gravi.

Una barca investita a pochi metri del molo S. Carlo. Iersera alle 9.30, il piroscafo «Capodistria», della linea capodistriana, si staccava rinculando dalla riva dinanzi il palazzo del Lloyd, e, passando quasi a filo della punta sinistra del molo S. Carlo, guadagnava il largo per virare, quando, a una ventina di metri dalla testata del molo, investì una barca ferma senza fanale, nella quale alcuni giovanetti stavano prendendo il fresco.

Fra la gente che passeggiava sul molo non poche persone avevano notato la barca che galleggiava sulla linea di rotta del piroscafo e che solo all'ultimo momento parve accorgersi del pericolo che le sovrastava. Un urlo di spavento si levò dal pubblico ancor prima che il cozzo fosse avvenuto e coperse le grida dei giovani che si trovavano nella barca. Presso alla testata del molo passava in quel momento un «guzzo», con a bordo alcuni giovani e due donne. I giovani sbarcarono immediatamente le donne e fecero forza di remi verso il luogo ov'era successo l'incidente. Il «Capodistria» si era intanto subito arrestato, mentre dalle rive del molo alcuni «guzzi» accorrevano. Invece, sui piroscafi ormeggiati ai due lati del molo nessuno parve accorgersi di niente perchè nessuno si mosse, e una barca a motore che stava rientrando in porto e filava rapida come una freccia, passò via presso i pericolanti con un «non te ne incaricare» niente affatto marinaresco.

Sulla testata del molo, attratta dalle grida, la gente s'era fatta folla e seguiva con ansietà il movimento delle barche per dedurne quel che veramente fosse avvenuto, poichè la oscurità profonda sul mare non aveva permesso ad alcuno

---

nella sua stanza e si spogliò aiutata dalla cameriera. Vicino al letto della balia stava la culla del bambino. Pian piano Genoveffa aprì la tenda di seta bianca e chinò la fronte sul capezzale, pregustando la gioia di vedere il suo angioletto. Ma, invece dei riccioli biondi del bimbo, invece del suo roseo visetto, della sua bocca delicata come i petali d'una rosa, la giovane non scorse che il vuoto.

— Oh! questa balia! sempre eguale... Avrà preso il piccino e si sarà riaddormentata senza riporlo nella culla.

Alla luce di un lumicino si avvicinò al letto di Pierina che russava. La sua mano cercò sotto le coperte il corpo del piccino, ma non trovò nulla.

— Ah! - disse Genoveffa a bassa voce - ho le traveggole.. Questa sera soffro realmente d'emicrania..... ho la vista turbata...... non distinguo più il mio angioletto......

Allora incamminandosi verso il suo gabinetto ove aveva lasciata la cameriera, chiamò:

— Lisa! Lisa! portatemi un lume, vi prego.

Ma Lisa in quel punto, si abbandonava fra le braccia della sua padrona gridando fuori di sè:

— Oh! signora marchesa che disgrazia!

— Che avete?

— Sono..... i gioielli della signora marchesa.... Nel riporre quelli di questa sera nello scrignetto.... ho constatato che...

E prorompendo in lacrime, la povera giovane aggiunse:

— La signora mi scaccerà, eppure non è mia colpa se fu involata la sua collana a sei giri come pure diversi anelli.

Un'onda di ghiaccio fece scuotere Genoveffa in tutto il corpo. Ella traballò, colta dal più triste presentimento di sventura.

— Dio mio! Dio mio! mormorò, che è successo dunque qui, questa sera? Lisa - ordinò poi la giovane facendo uno sforzo su se stessa - non occupiamoci di ciò per il momento. Portatemi presto un lume.

Vinta dal tuono della sua padrona, Lisa obbedì, e tosto la vasta stanza fu illuminata.

Con sguardo disperato la marchesa visitò la culla, il letto della balia. Il fanciullo non c'era più! Dalla finestra semi aperta, una brezza primaverile sollevava lievemente la cortina; la stanza appariva in ordine, non vi si scorgeva alcuna traccia di lotta... E, nella sua calma serena, Pierina continuava a russare colla bocca semi aperta. La mia creatura! mi hanno rapito mio figlio! urlò Genoveffa.

Ella veniva meno.... Nel suo petto oppresso le sembrava che una mano di ferro le torcesse il cuore. Cogli occhi spalancati fissava la culla ove non c'era più il suo tesoro, e prima che Lisa spaventata avesse potuto accorrere in aiuto della sua padrona, quella sentendo un brivido mortale invaderla tutta, cadde a terra, battendo la fronte contro un armadio. Alle grida disperate della cameriera, tutti accorsero. A capo veniva la signora de Brezzolles che s'informò con alterigia del motivo di un tale fracasso. Per tutta risposta, Lisa le mostrò la signora de Survilliers svenuta e con un altro gesto, il lettino del fanciullo.

La sua mimica fu così eloquente che la contessa comprese subito. La sua fronte si oscurò sotto il dominio d'una preoccupazione; aggrottò le sopraciglia, poi alzò le spalle.

— No! - pensò, - non è, non può essere lui... e non ha il dono dell'abiquità... e poi con quale scopo?... Presto - fece ad alta voce - prima di tutto dobbiamo occuparsi della marchesa. Si è ferita alla fronte cadendo. Telefonate al dottor Voisin acciocchè accorra subito.

— Ma... il fanciullo? - balbettò Lisa.

— Spiegatemi ciò che è successo - disse la signora de Brezzolles.

In poche parole la cameriera raccontò il furto dei gioielli, scoperto da lei nel momento che la sua padrona entrava da suo figlio per abbracciarlo.

— Vedete, signora - soggiunse la giovane - Pierina, malgrado lo strepito dorme d'un sonno di piombo.

Svegliata con gran fatica, Pierina era tanto sbalordita da non raccapezzar più nulla, sicchè fu deciso di differire l'interrogatorio. La contessa mandò i domestici a perlustrare il giardino, ed entrò da sua figlia all'arrivo del medico. Questi cucì in fretta la ferita profonda che s'era fatta nel cadere, e dichiarò che, in grazia della forta capigliatura, non era rimasta uccisa sul colpo. Lo stato generale di Genoveffa inquietava il dottore assai più della ferita; egli avrebbe preferito sentirla urlare anzichè vederla in quello stato di prostrazione.

— Dov'è il marchese di Survilliers? - domandò poi il dottore alla contessa.

— In Olanda, da quindici giorni.

— Avvertitelo immediatamente; oltre i passi indispensabili della polizia, è necessario che il marito di vostra figlia le sia vicino. Si deve credere che il rapitore di questo grazioso bambino volesse esercitare una vendetta.

La signora de Brezzolles trasalì, e aggrottò di nuovo le sopracciglia, tormentata da un sospetto opprimente. Un domestico andò a spedire un dispaccio urgente al signor de Survilliers.

Per la prima volta in vita sua la contessa era commossa per l'immane sventura che aveva colpita sua figlia e, cambiatosi vestito, andò al capezzale di Genoveffa.

— Povera figlia - sospirò - quanto vi compiango.

Colpita nell'udire che sua madre le parlava con tanta dolcezza, Genoveffa volse la testa coperta dalla benda. La giovane tentò indarno, di parlare. Ma l'espressione del suo viso era così straziante, tradiva una disperazione così intensa, che la contessa si sentì commossa e mormorò con voce meno altera:

L. Ségant. (Continua.)

di precisare le conseguenze dell'abbordaggio. Una ragazza, seduta su una delle panche di pietra, era svenuta; un ragazzo andava ripetendo tra la moltitudine «tuti negadi, tuti negadi»; un signore, con eguale pessimismo diceva a due suoi compagni: «I xe andai, poco cossa dir, i xe andai!»

Invece, per fortuna, l'incidente non aveva avuto conseguenze serie, perchè i quattro giovinotti sapevano nuotare. Dalla testata della diga il cozzo ed il susseguente naufragio erano stati avvertiti dal sorvegliante dei fanali e da una guida di finanza, i quali, saltati in una barca, accorsero sollecitamente in aiuto dei naufraghi ed in breve riuscirono a salvarli. Nel frattempo il «Capodistria» riprese la sua rotta. I quattro giovani furono sbarcati alla riva della Sanità e ricoverati nel quartiere dei piloti. Colà furono fatti spogliare ed avvolti in coperte di lana. Il tenente di porto cav. Frausin somministrò loro un poco di cognac, e domandò loro come fosse accaduto l'incidente. I quattro giovanotti erano i fratelli Enrico e Vittorio Violin, abitanti in via Stadion N. 13, e i fratelli Ernesto e Spiridione Violin, abitanti in via dello Squero nuovo N. 5, questi due ultimi cugini dei primi.

Poco dopo avvenuto il salvataggio, quattro altri giovanotti con due «guzzi» ricuperarono la barca sommersa, rimorchiandola alla Sanità. Allora fu possibile vedere che il fianco destro poppiero della detta barca aveva una larga squarciatura che va da «capo di banda» fino a quasi la colomba, prodotta certamente da una delle pale dell'elica. I quattro giovanotti, poco dopo le 10, con due vetture, fecero ritorno alle loro abitazioni.

Furto di preziosi. - Arresto della presunta ladra. Sei mesi fa, la moglie del signor Angelo Capellan, abitante sul Corso N. 47, fu derubata di alcuni gioielli del valore complessivo di circa 100 corone e nella famiglia si suppose subito che a commettere il furto fosse stata la domestica Maria B., di 28 anni, dalla Dalmazia, la quale aveva abbandonato momentaneamente il servizio per recarsi in patria. Andandosene però, la giovane aveva assicurato che avrebbe ripreso il suo posto appena tornata a Trieste, ed il signor Capellan decise di attendere la sua venuta. In questi giorni però, la famiglia scoprì che la B. aveva già fatto ritorno nella nostra città e che si era occupata in un'altra famiglia. Questa circostanza convinse la danneggiata che a rubare i gioielli era stata la domestica e la denunciò all'aggiunto di Polizia Titz. Questi non tardò a rintracciare la B. e se la condusse al suo ufficio dove la sottopose ad un minuzioso interrogatorio. La giovane si protestò innocente ed il funzionario, non avendo alcuna prova della sua colpabilità, la licenziò raccomandandole soltanto di non allontanarsi dalla famiglia presso la quale era occupata e di tenersi sempre a sua disposizione. Due giorni dopo l'aggiunto apprese che la giovane aveva abbandonato i suoi padroni appena rincasata e che si affrettava a partire. La cercò e la trovò in Città vecchia. La giovane finse di cadere dalle nuvole.

— Mi no go gnente de far con lei!

— Come la se ciama?

— Maria Iurcovich!

— La ga cambià nome! A mi la me conossi? l'altro giorno gavemo parlà insieme per più de un'ora!

— Con mi? La se sbalgia. Co la me xe vignudo vizin credevo che la sia sta mandà de un mio moroso che me perseguita.

L'aggiunto mandò la domestica a dormire agli arresti di via Tigor.

Le gesta degli inafferrabili. Iersera verso le 6, Giovanni Krisan, abitante al primo piano della casa N. 47 di via delle Beccherie, denunciò alla Polizia che tra le 4 e le 6 del pomeriggio, la sua abitazione era stata visitata dai ladri e che costoro lo avevano derubato d'un vestito. Fu inviato sul luogo l'impiegato d'ispezione e mentre questi assumeva i rilievi di legge, il Krisan disse che oltre al vestito, i ladri avevano asportato una quantità di biancheria e di vestiti di seta del valore di 1700 corone che si trovavano in una grande scatola. Si constatò che per entrare, i ladri avevano forzata la serratura e che per trovare il «morto» avevano posto tutto a soqquadro. Il mobilio del Krisan era assicurato contro il furto per iscasso.

Furterelli. Il panettiere Antonio Vatovaz, abitante in via delle Sette fontane N. 44, denunciò all'ispettorato di via Media che giovedì era stato derubato di un carretto a mano del valore di 20 corone che un suo dipendente aveva lasciato momentaneamente dinanzi al lavoratorio del falegname sig. Moretti in via Tiziano Vecellio.

★ L'operaio Augusto Germek, abitante al N. 120 di Roiano, si azzuffò l'altra sera col suo collega Francesco Vatovaz e, a lotta finita, si accorse di non aver più la catena d'oro del valore di 60 corone. Il danneggiato denunciò la cosa all'ispettorato del quartiere, ma non seppe dire se avesse smarrita la catena o se fosse vittima di un furto.

In bocca al lupo. - Il ricupero di una macchina. Nel deposito della ditta Thomas White e Comp., negoziante in macchine in via del Campanile N. 13, si presentò giovedì mattina un giovanotto offrendo in vendita una macchina per la fabbricazione di calze. Il direttore della ditta esaminò la macchina e constatò che la stessa era uscita dal suo deposito.

— Questa macchina è nuova, da chi l'ha avuta lei?

— Dal signor Giovanni Ienko; l'ha acquistata da loro, ma ora non se ne serve più e mi ha incaricato di venderla!

Il direttore trattenne la macchina e rimandò il giovanotto invitandolo a mandare da lui il suaccennato Ienko. Ma il giovanotto si allontanò e da quel momento non si fece più vedere. Questa circostanza mise in sospetto i proprietari della ditta, i quali, fatti alcuni rilievi nel loro deposito, constatarono che la macchina era uscita dalla casa clandestinamente. Chi era stato a rubarla? Gli addetti al deposito son tutte persone superiori ad ogni sospetto ed i negozianti concentrarono i loro sospetti su un loro ex facchino a nome Maurilio Z., di 22 anni, abitante in via Giuseppe Caprin, il quale era stato licenziato dopo soli 20 giorni di servizio perchè ritenuto uomo di pochi scrupoli. Certa di non sbagliarsi, la ditta denunciò la cosa alla Polizia e ieri mattina il cancellista Zafutta citò in ufficio lo Z. Questi si protestò innocente, ma lo fece con tale evidente imbarazzo, che l'impiegato si convinse non essere egli estraneo alla faccenda e lo fece condurre agli arresti inquisizionali.

I senza tetto. Una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori, sorprese iernotte al molo S. Carlo un giovanotto miseramente vestito il quale dormiva su un ponte e, immaginatasi che si trattava di un indigente, lo svegliò e l'interrogò. Il giovanotto si qualificò per Rodolfo Dobre, di 17 anni, marittimo disoccupato, e disse di non essere potuto recarsi a dormire altrove perchè privo di denaro. Perquisito, fu trovato in possesso di una matricola intestata a nome del marittimo Rocco Spagna, della quale non seppe dirne la provenienza. Fu condotto a dormire al suaccennato posto di guardia e ieri mattina fu condotto alla Polizia dove si constatò ch'era ricercato perchè un anno fa aveva commesso una truffa a danno di una signora abitante in via del Sale. Ad interrogatorio esaurito fu condotto agli arresti inquisizionali.

Incidente ciclistico. Iersera alle 7 e mezzo un giovinotto percorreva la via S. Giovanni con una bicicletta quando giunto all'angolo della piazza omonima atterrò una donna che teneva in braccio una bambina e anzichè fermarsi, il ciclista pedalò velocemente tentando di fuggire. Alle grida degli astanti di: «Ferma, ferma!» un uomo affrontò il ciclista allargando le braccia e il giovane fu costretto a fermarsi repentinamente per cui non riuscendo a saltare dalla macchina cadde a terra. Da una parte la gente raccolta colà compiangeva la donna e la bambina che venivano accompagnate alla farmacia de Leitemburg; altri invece compiangeva il ciclista che, rialzatosi da terra, diceva di essersi battuto alla testa. La donna e la bambina erano incolumi e si eclissarono di lì a poco; il ciclista si accontentò di mettersi sul capo alcuni impacchi freddi, e si lasciò accompagnare da una guardia di p. s. all'ispettorato di via dei Rettori, da dove, dopo assunto a verbale, fu rilasciato in libertà.

Un carradore preso a scudisciate. Ieri mattina nel piazzale del Sylos fra i carradori Ant. Erbis, di 16 anni, abitante in S. M. Maddalena superiore N. 367, e Giuseppe Skerials, d'anni 32, abitante in via Maiolica N. 11, scoppiò un alterco nel quale lo Skerials diede all'Erbis due potenti scudisciate che gli cagionarono una lacerazione al dorso lunga 30 cm. e un'altra al naso. Il percosso dovette ricorrere alla Guardia medica mentre l'altro fu arrestato.

Ferimento. Iersera verso le 11, mentre Adolfo Pocraisek, di 42 anni, abitante in via di Romagna N. 26, passava nei pressi di casa sua, urtò inavvertitamente un passante. Questi se ne adontò e lo dimostrò piuttosto vivacemente. Il Pocraisek si scusò ma l'altro si imbestialì a segno tale da estrarre un coltello col quale assestò all'altro un colpo in modo da cagionargli una ferita di taglio della lunghezza di 4 cent. alla spalla destra.

Il ferito ricorse alla Guardia medica ove gli fecero tre suture.

La mano altrui. Iersera ricorse alla Guardia medica Caterina Pippan d'anni 41, abitante in via Carpison N. 5, per alcune suffusioni ed escoriazioni alle braccia e sopra l'occhio destro, riportate in seguito a percosse.

Un cavallo che cade in un trabaccolo. Ieri alle 3 e mezzo pom. un carro tirato da due cavalli s'accostava alla riva Grumula dinanzi al trabaccolo italiano «Leonilda» di Chioggia, dal quale doveva caricare dei mattoni. Quando, mentre il carrettiere tentava d'accostarsi il più possibile al ciglio della riva, al cavallo di destra venne a mancare il terreno e cadde sulla coperta del veliero in modo così curioso, che pur non essendo incastrato in nessun luogo non si poteva più muovere. Dopo circa mezz'ora, liberato dai finimenti ed aiutato dai marinai del veliero e da altri, potè rialzarsi. Mediante grosse tavole fu fatto un ponte, in grazia al quale il bucefalo potè risalire a terra.

Durante il lavoro. Il carbonaio Giovanni Suttina di 21 anni lavorava a bordo del piroscafo «Filippo Artelli», quando gli cadde addosso un ferro, cagionandogli una ferita alla regione parietale destra.

Il marinaio Giacinto Possa di 22 anni, ieri mentre lavorava a bordo del bragozzo «Buona Speranza» fu colpito con un pennone alla bozza frontale e riportò una contusione.

Il signor Ernesto Corsi, agente, di 20 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio 12, ieri, cadendo dalla bicicletta, riportò una contusione alla spalla sinistra.

Il bambino di 4 anni Ubaldo Della Vedova, abitante in via San Filippo 3, ieri, cadendo, riportò una contusione alla fronte.

Ricorsero per le opportune cure all'«Igea».

Carezze maritali. Maria Cosmerli, di 24 anni, ieri arrivò qui da Torre d'Istria per trovare il marito, ma lui a quanto pare non la vide troppo di buon occhio, perchè la colmò di pugni. Ella dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una contusione all'occhio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Giuseppe Ferri, d'anni 23, carradore, abitante in via della Pietà N. 19, per escoriazioni al crure destro;

Cesare Paulin, d'anni 18, bracciante, abitante in via S. Marco N. 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro;

Leopoldo Huber, di 2 anni, abitante in via Belvedere N. 26, per una ferita all'occipite;

Maria Meneghelli, di 8 anni, abitante in via Baseggio N. 325, per una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro;

Giovanni Kodermaz, d'anni 33, fabbro, abitante in via Coroneo N. 20, per una ferita lacera all'indice della mano destra;

Carla Hauser, d'anni 4, abitante in via del Veltro N. 648, per una ferita lacero-contusa al mignolo della mano destra.

Malori improvvisi. Il dottore dell'Igea fu chiamato ieri in androna San Silvestro 3, ove trovò la signorina Angela Zennaro, di 16 anni, la quale era stata colta da improvviso malore. Le prestò le cure opportune.

Lo stesso medico fu chiamato in via Malcanton ove in un negozio di manifatture trovò il sig. Scipione Piazza, agente, di 18 anni, abitante in piazza Barbacan, il quale era stato colto da malore improvviso.

Ieri mattina alle 11, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via S.S. Martiri ove in Tribunale trovò sulle scale certa Anna Bersa, d'anni 65, la quale era stata colta da malore improvviso. Fu accompagnata all'Ospitale, ove la si accolse nella seconda divisione.

Cadute. Francesco Jeretich, d'anni 45, bracciante, abitante in via Cologna N. 288, ieri cadendo, riportò una lussazione all'omero destro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica e poi fu accolto nella quarta divisione dell'Ospitale.

Il bambino Giovanni Petrich, d'anni 5, abitante in via Media N. 6, iersera cadendo riportò una frattura alla tibia sinistra. Fu portato all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Mentre la giornaliera Maria Paluch di 28 anni, scendeva per Guardiella, giunto presso il nuovo Frenocomio, cadde e riportò una contusione al piede sinistro. Fu chiamato il dottore della Guardia medica il quale le prestò le cure necessarie.

Domenico Padovan di 52 anni, infermiere, abitante in via di Riborgo N. 17, ieri mattina cadde nella propria abitazione e riportò una frattura al crure destro.

Ebbe le necessarie cure dal dottore della Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *S. G.* La cosa cambia d'aspetto a seconda che Ella sia stato occupato come impiegato (agente o assistente di negozio) oppure come operaio. Nel primo caso si applica il Codice di commercio e la relazione di servizio può essere sciolta alla fine d'ogni trimestre solare previa disdetta di sei settimane; nel secondo caso si applica il Regolamento industriale e la disdetta è di 14 giorni, salvo contrarie pattuizioni esplicite. — *Giosuè.* Non ci consta che esistano edizioni commentate delle Poesie carducciane. Alcune poche note recano le edizioni curate dall'autore e uscite presso Zanichelli di Bologna. — *Un legale.* Si rivolga al Consolato d'Italia. — *Armi.* Le disposizioni di legge vigenti non escludono che la licenza di porto d'armi possa essere data anche a minorenni. La concessione dipende dal libero criterio delle autorità. Competente ad emettere tali permessi è per Trieste la direzione di polizia. — *Lloyd.* Sino al 1891 il Lloyd era un'impresa che aveva rapporti con entrambe le parti della Monarchia a.-u. e si chiamava perciò «Lloyd a.-u.»; dal 1891 è divenuta un'impresa esclusivamente cisleitana e perciò il nome ufficiale è «Lloyd a.». — *Milite.* L'esame per il conseguimento del diritto al volontariato di un anno, in base a studi presso le scuole private, non dà diritto al servizio a spese dello Stato. — *Compagnia.* Se un soldato in attività di servizio che sia senza confessione, possa essere costretto ad accostarsi alla confessione e comunione? Lo vieta la legge fondamentale dello Stato che all'art. 14 dispone che nessuno può essere costretto ad un atto religioso o ad intervenire a funzioni ecclesiastiche in genere e tanto meno ad atti e funzioni di una religione che legalmente non è la sua. — *Sempre Ave.* Vegga la risposta odierna sub *S. G.* — *G. M. Fiume.* Nella chiesa della Pietà a Venezia vi è una ruota per i trovatelli. — *Curiosa.* Il principe ereditario d'Italia si chiama Umberto. — *Contrastoni.* Le nuove vie Revoltella e Ananian si trovano in Rozzol. — *Capodimonte.* Vi è a Trieste uno stabilimento privato di bagni elettrici, fanghi, ecc. Consulti la Guida. — *Un asino.* Marchesini: La contabilità applicata al commercio, ed. Paravia, 2 volumi lire 10.50. — *B. S. G.* e *X.* Versi zoppicanti. Non sono pubblicabili.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.8, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.8. Oggi: alta marea 11.17 ant. e 0.54 pom. - Bassa marea 0.28 ant. e 6.8 ant.

Ogni giorno una. Marito e moglie.

— Ti pare sia questa l'ora di venire a casa e in questo stato?

— Che? Sono le 10 e mezzo soltanto!

— Non vedi neanche l'orologio? Sono le tre.

— Mi meraviglio che tu possa credere più all'orologio che a tuo marito!

Teatri e Concerti

Anfiteatro Minerva. Stasera al Minerva si darà la prima del ballo «La fille mal gardé», musicato da Les Délibes, l'autore di «Copellia». Il ballo sarà preceduto dalla festeggiata opera dei Fratelli Ricci, «Crispino e la comare».

Il concerto dei cantori del Schubertbund di Vienna. Lunedì prossimo i cantori del «Schubertbund» di Vienna, reduci da un viaggio nella Bosnia e nell'Erzegovina, daranno un concerto nel salone del Belvedere, sotto il Castello. Il concerto, sarà diretto dal maestro Adolfo Kirchl; accompagnerà l'orchestra dell'87.o fanteria, diretta dal maestro Carlo Franz. Nel programma, che si inizia con un coro di Schubert, figurano cori, assoli e quartetti di vari maestri tedeschi. Il concerto comincerà alle 9 pom.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Ore 8.30. Spettacolo d'opera e ballo. *Crispino e la comare* in 3 atti dei fratelli Ricci. *La fille mal gardé*, ballo.

FENICE. Cinematografo a colori: dalle 5 alle 10 rappresentazione ogni ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La ribellione d'un ergastolano.

Si tratta del ventenne Ettore Giraldi, del fu Nicolò, nato a Trieste e pertinente a Capodistria. Maria Giraldi, una povera donna infermiera all'Ospedale degli invalidi, in via dei Leo, rimase vedova otto anni fa, con due figli Ettore, d'anni 12, e Arturo, d'anni 14. Mentre quest'ultimo era riuscito a trovarsi un'occupazione e seguì sempre la via del bene, l'Ettore, pur frequentando la scuola, nelle ore di vacanza, mentre la madre era occupata al lavoro si aggirava per le piazze e per le rive del porto. Fu così, vagabondando, che ebbe la disgrazia d'imbattersi in un malvivente, tale Antonio Veliach, detto «Mulo osto» che con la cooperazione di una donnaccia incettava ragazzi per farne dei ladruncoli. Di borseggio in

borseggio il Giraldi un brutto giorno si vide internato nella Casa di correzione di Lubiana.

Uscito di là due anni dopo, dalla locale Polizia fu sfrattato. Ritornato qui fu arrestato, ma egli resistette alle guardie e le percosse, percui fu condannato a quattro mesi per pubblica violenza. Scontata la condanna lasciò Trieste, imbarcandosi con un trasporto di cavalli per il Transvaal. Di là ritornò dopo un anno, e si recò a Capodistria, dove rimase oltre due anni lavorando da manovale e dimostrandosi onesto e laborioso. La madre di lui aveva chiesto il toglimento dello sfratto al figlio, ma la Polizia rispose negativamente. Con la scorta di un certificato di buona condotta la Giraldi presentò domanda di grazia, ma le fu respinta. L'Ettore Giraldi ritornò tuttavia a Trieste, e visse per circa un anno lavorando quale bracciante e rincasando la sera appena finito il lavoro.

★

Il 10 gennaio a. c. la casalinga Emilia Cameniarin, mentre usciva da una drogheria di via della Muda vecchia fu aggredita da tre individui che la presero per le braccia e per il collo derubandola del portamonete contenente corone 3.50. Due sere dopo la Cameniarin veniva avvicinata da due degl'indivdui che la prima volta l'avevano aggredita, e che questa volta le visitarono le saccoccie dopo di averla gettata a terra e malmenata. In seguito a questo fatto, la notte stessa fu arrestato Vittorio Calligaris, d'anni 27, bracciante, da Trieste, e il giorno appresso fu arrestato l'Ettore Giraldi, sospettati aggressori della Cameniarin. Il Giraldi e il Calligaris comparvero al dibattimento d'Assise il 27 marzo u. s. e si protestarono innocenti. Il Calligaris voleva provare l'alibi con la testimonianza di uno zio e una zia che avrebbero potuto provare che le sere dei fatti egli era in casa, ma la domanda dalla Camera di Consiglio fu respinta. Il Giraldi pure voleva che venissero citate testimonianze ch'egli si trovava nelle dette sere con la propria madre, ma non gli fu concesso di provare l'alibi. La Cameniarin dichiarò esplicitamente di riconoscere nel Calligaris uno degli aggressori. Per il Giraldi si mostrò incerta. Contro di questo invece stava la testimonianza del ragazzo Spiridione Dabovich e della ragazza Giovanna Petrovich. I giurati affermarono con 10 «sì» il crimine di rapina per entrambi gli accusati, negando però che essi si fossero impossessati del denaro, e la Corte condannò il Calligaris a cinque anni e il Giraldi a tre anni di carcere duro.

★

Anche dopo la sentenza i due condannati si protestarono innocenti, e le loro proteste continuano anche ora che stanno scontando la pena all'ergastolo di Capodistria. Entrambi affermano di non essersi mai incontrati nella loro vita, prima del giorno in cui comparvero dinanzi i giurati, e ripetono d'aver testimonianze per provare l'alibi. Hanno perciò avanzata la domanda per la riassunzione del processo. Senonchè è venuto un altro fatto a peggiorare la situazione del disgraziato Giraldi. Costui nell'ergastolo è obbligato a frequentare la scuola, giornalmente dalle 8 alle 10 di mattina. Il 2 giugno u. s. il maestro signor Simeone Vascotto, avendo redarguito il Giraldi per la sua disattenzione a scuola, il detenuto abbandonò la sala. Il capo guardiano Francesco Vardian, richiamò il Giraldi, e questi lanciò contro il funzionario una scala di legno. Quando con l'aiuto del guardiano Francesco Goriup il Vardian stava traducendo il Giraldi in cella di rigore, questi tentò di percoterlo. Per questo fatto, ieri il Giraldi comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di pubblica violenza a mano armata contro organi dell'autorità, nell'adempimento delle loro funzioni.

All'udienza il Giraldi nega di aver voluto far del male al guardiano. Dice che alla scuola era disattento, perchè è afflitto dal pensiero di essere stato condannato innocente. Rileva che per aver buttato la scala contro il guardiano rimase un mese in cella di rigore.

Il presidente gli osserva che riguardo la sua condanna la Procura sta esaminando la sua domanda.

Il guardiano Vardian, interrogato espone il fatto della scala, rilevando il pericolo corso. Dice che il Giraldi lo minacciò alzando i pugni ma non lo percosse. Il guardiano Goriup conferma tale circostanza.

Il Giraldi dice:

— Meno mal; mi no go dà pugni. I guardiani sì che i dà lignade; ghe xe là un quatro poveri cristiani pieni de segni de le bote che i ciapa!

P. M. Perchè non movete i vostri lagni alla direzione delle carceri?

— La Direzion no ciol in nota i lagni!

Il maestro Vascotto non reca nessuna circostanza nuova.

Il P. M. Clarici trova provato il crimine di pubblica violenza e chiede la severa applicazione della legge.

L'avv. Mrach crede che il fatto della protestata innocenza del Giraldi, attenui in qualche modo la sua responsabilità, notando che il vedersi tolta per tanti anni la libertà e confinato in un carcere, deve essere orribile strazio per un innocente. Ciò spiega la sua disattenzione alla scuola, e la sua irritabilità. Trova perciò esagerata l'accusa; il Giraldi potrebbe esser processato soltanto per contravvenzione contro la sicurezza personale, per l'affare della scala, ed anche in questo caso dovrebbe essere assolto, perchè l'atto del Giraldi non arrecò alcun danno alla persona contro cui era diretto.

Invece la Corte, confermando pienamente l'accusa, pur avendo riguardo all'eccitazione d'animo del Giraldi, lo condannò, scendendo sotto il minimo, alla pena prevista dal Codice per tale reato (da 1 a 3 anni) ad otto mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Il Giraldi dichiara di adattarsi alla sentenza e presenta spontaneamente le mani ai gendarmi, che gli mettono le catene.

Quindi, a piedi, tra i gendarmi, viene scortato al piroscafo in partenza per Capodistria.

Una coltellata.

Iermattina sedeva sul banco degli accusati il calzolaio Armando Brandolin, d'anni 18, da Cormòns, imputato del crimine di grave lesione corporale per avere il 23 giugno u. s. inferto all'oste Antonio Maglizza un colpo di coltello al collo producendogli una ferita leggera di taglio, ma con arma e in modo tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita.

L'accusato racconta che nell'osteria del Maglizza, all'insegna «Andemo de Toni» in via del Solitario, aveva mangiato un po' di pesce e un pezzo di pane facendo uno scotto di 46 centesimi, che pagò. Il Maglizza pretendeva di essere pagato una seconda volta negando di aver ricevuto il denaro, e, il Brandolin protestando, chiamò le guardie cui narrò il fatto in islavo.

— Mi 'l s'ciavo no lo conosso e no capivo gnente; e no i lassava che me spiegassi. Le guardie po le voleva menarme in preson; mi alora go cavà de scarsela el temperin e ghe go fato un taio al' osto, come un'anguria! - conclude l'accusato.

Il Maglizza nega che il Brandolin avesse pagato lo scotto. Fa veder la cicatrice della ferita, ch'è presso la iugolare; dice di essere stato impossibilitato al lavoro per otto giorni, e in cura sino a ieri l'altro. Chiede l'indennizzo di corone 2 il giorno per la cura, e corone 100 per i dolori sofferti.

Dalla perizia medica risulta che la ferita riportata dal Maglizza era pericolosa causa la posizione colpita.

Il difensore avv. Mrach, osserva che nel caso concreto non si può parlare di pericolo di morte; poichè l'accusa si basa sulla regione colpita, mentre nessuna prova si ha che l'accusato abbia colpito il Maglizza con l'intenzione di ucciderlo o di ledergli una zona vitale.

La Corte condividendo in parte le vedute della difesa, per quanto riguarda il modo con cui fu inferto il colpo - cioè leggermente - condanna il Brandolin soltanto per la contravvenzione di leggera lesione corporale, a 14 giorni d'arresto. Accorda al Maglizza corone 10 per le cure e corone 20 per i dolori sofferti, rimesso a far valere tale pretesa in via civile. Il Brandolin è nullatenente.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La crisi ungherese e i croati; il problema dell'annessione della Dalmazia. — Gli «zemstvo» e i congressisti di Mosca. — I propositi del principe Ghika. — Spionaggio fotografico (Alfredo Niceforo).

Notiziario. Mostra filatelica internazionale a Milano. — Ricerche di scienziati italiani sul germe della sifilide. — Americano vittima di una truffa all'americana. — La cronaca rossa in Spagna.

Cronaca giudiziaria. L' imperatrice del Sahara in tribunale.

Mondo affari. Le trattative per il contratto col Lloyd. — Il commercio dell'Austria con l'estero.

Teatro Arti e Lettere. Corrado Ricci per Venezia. — «I quattro rusteghi di Wolff-Ferrari.

Sport. La corsa del giro di Francia.

Ultima Ora. Un incontro dello czar con Guglielmo II nelle acque svedesi. — Le speranze dei reazionari russi. — Spie russe in Rumenia. — Soldati che vogliono la notte libera e meno lavoro. — La resistenza passiva in Ungheria. — Si vuole che il Governo ricorra alla violenza. — Una sconfitta del Governo inglese.

Dalla Provincia. Esperimenti di un nuovo sistema di telegrafia senza fili a Fiume. — Dramma passionale nel circo Zavatta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per i naviganti che si recano a Marsiglia.
Il locale Governo marittimo comunica: Visto che le aggressioni notturne per parte di bande di malfattori, specialmente nei porti nuovi di Marsiglia, si ripetono in modo inquietante, il Consolato generale a.-u. a Marsiglia raccomanda ai comandanti di bastimenti nazionali, che approdano in quel porto, d'ingiungere ai loro equipaggi di non rientrare a bordo ad ora tarda e di non scendere a terra da soli, ma bensì in numero sufficiente per potere al caso difendersi contro eventuali aggressioni.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Tirolo» da Costantinopoli e Brindisi con 59 pass.; i pir. a. u. «Baross» da Bordeaux e Venezia, «Scodra» da Obotti, «Biocovo» da Metcovich con 7 pass.: «Vis» dá Curzola con 22; il pir. inglese «Cayo Bonito» da Nuova Orleans e Algeri; e il pir. russo «Sviet» da Batum e Costantinopoli.

— Partirono i pir. del Lloyd «Tebe» per Batum, «M. Teresa» e «Silesia» per Fiume, «Thetis» per Spizza; il pir. a. u. «Lucia» per Tampico; il pir. ellen. «Saffo» per Trebisonda.

Movimnto dei piroscafi a. u.
«Olimpo» partì il 20 da Spalato per Pireo, «P. Becher» partì il 18 da Newcastle per Fiume e Trieste, «Szeged» arrivò il 21 a Santos, «Plitvice» partì il 17 da Barry per Genova, «Buda II» il 19 da Rouen per Cardiff, «Leopoldina» il 16 da Port Talbot per Pola, «Arc. Stefano» da Sulinà passò Dungeness il 18 diretto ad Anversa, «Ellenia» partì il 20 da Amburgo per North Shields e «Campania» il 20 da Odessa per Rotterdam.

Lloydiani. «Urano» da Santos per Trieste arrivò ieri a Rio Janeiro, «Maria Valeria» da Kobe per Trieste proseguì il 20 da Colombo per Bombay, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste arrivò il 20 a Bombay, «Vindobona» diretto a Calcutta proseguì il 19 da Suez per Aden.

Avvisi ai naviganti.
Dalmazia. Canale di Mezzo. Sul rompente, che si trova circa m. 400 in Maestro dell'isola di Knezak è stata eretta in m. 0.60 di profondità d'acqua una piramide di pietra, dipinta in bianco, elevata m. 2.0 sull'alta marea.

Posizione appross. Lat. 44. 02' 45" N. — Long. 15. 07' 40" W.

Porto di Brindisi. Per lavori da eseguirsi alla banchina del canale d'accesso al porto interno di Brindisi, è stato temporaneamente spento il fanale a luce fissa rossa, che veniva acceso a circa m. 20 a S.S.W. della testata interna di detta banchina, a sinistra entrando.

21 Luglio.

Da POLA.

La Rappresentanza comunale contro la polizia di Stato. - Per l' Università italiana a Trieste.

L'odierna seduta della Rappresentanza comunale, oltre ad esaurire parecchie proposte amministrative, riuscì importante per la discussione sull'assunzione della polizia locale da parte dello Stato e per una proposta d'urgenza sulla questione universitaria.

Il segretario dott. Palisca riferisce sulla proposta dell'i. r. Governo di assumere, in luogo del Comune, la polizia locale, istituendo uno speciale corpo di guardie di p. s. dello Stato. Vennero letti i due rescritti capitanali e la relazione della deputazione, che, dopo aver rilevato tutti i motivi per cui la proposta del Governo è inaccettabile e rilevato ancora che essa deputazione si riserva di aumentare il corpo comunale di p. s., si chiude con la proposta che: la rappresentanza si dichiara in massima contraria al progetto del Governo, di istituire uno speciale corpo di guardie di p. s. dello Stato e non trova quindi di esternarsi sulle condizioni di dettaglio e non intende di obbligarsi con contributi.

Il dott. Glezer propone di passare addirittura all'ordine del giorno sulla proposta, che non è nè da trattare nè da discutere, e tale proposta fu accolta fra applausi della galleria.

Lenuzza interpella il podestà in che stadio si trovi la questione del tribunale di Pola. Il podestà dice che si sta elaborando il relativo memoriale e che spera di portare la questione ancora nella prossima seduta.

Dott. Glezer chiede di presentare una mozione d'urgenza. Approvata l'urgenza, svolge la sua mozione. Dice che in tutti i momenti di vitale interesse, quando si trattò della nostra nazionalità e coltura, il Comune di Pola fece sentire la sua voce e contribuì col suo peculio. Ritorna col pensiero ad una seduta della Rappresentanza, che fu tenuta anni fa, dove si proclamò bisogno imperscrittibile che l'Università sorga a Trieste. Il Comune allora votava un importo che annualmente versa per il caso che il Governo non volesse sopportare la spesa relativa. Il Governo oggi riconosce il diritto degli italiani all'Università, ma taglieggia questo diritto e dà solo una Facoltà di giurisprudenza e contro il desiderio di tutti non la mette a Trieste. Dippiù pretende che i nostri figli dieno l'esame in lingua tedesca e con ciò indirettamente stabilisce che i nostri figli, anzicchè le scuole italiane, frequentino quelle tedesche fin dall'infanzia. Inoltre vorrebbe cessasse il diritto di dare gli esami in italiano a Graz. Non v'invito - dice - a protestare. Il Governo non cura le nostre proteste, ma visto che tutte le cinque provincie si apprestano a riaffermare il loro voto, vorrei che il Comune di Pola fosse il primo a farlo. Propone perciò di deliberare: «La civica Rappresentanza di Pola, vigile custode dell'italianità e coltura del paese, in questi momenti in cui maggiore si affaccia il pericolo che lo scioglimento del postulato universitario non corrisponda al desiderio di tutti gli italiani dell'Austria, riafferma solennemente il proprio voto, emesso in altra seduta, che la neoerigenda Università italiana abbia la sua sede a Trieste o in nessun altro luogo, ed incarica il podestà di fare quelle pratiche che riterrà più consentanee allo scopo, perchè tale voto arrivi a cognizione del Governo, per impedire, se sia possibile, che artefatte ragioni di Stato non prevalgano sul diritto e deludano le aspettative e speranze che gli italiani dell'Austria dal di lui stesso contegno con ragione coltivarono nei loro cuori, ed interessare la Presidenza del Club dei deputati italiani in Vienna a fungere il loro munere prevalendosi di tutti i mezzi concessi dal parlamentarismo, acchè il progetto governativo già accolto in prima lettura non sia accolto in seconda e terza, e con ciò il Parlamento non cresimi una inaudita offesa verso un popolo che ha pari diritti degli altri, come lo si vuole eguale nei doveri di contribuzioni materiali e di sangue» (applausi).

Lirussi, socialista, si associa, nella speranza che l'invito all'azione energica sia ascoltato.

La proposta è accolta a voti unanimi fra vivi applausi.

Esauriti altri oggetti correnti, la seduta fu chiusa.

— Nuove industrie.
Auspice il Casino commerciale, stanno per sorgere qui due nuove industrie, cioè un saponificio ed una lavanderia a vapore con unita stiratoria. La Società sarà per azioni: all'uopo la direzione del Casino commerciale convocherà tra breve gli industriali ed i commercianti di qui per stabilire l'ammontare del prezzo delle azioni che ad ogni modo sarà piccolo per renderle accessibili a qualunque. Fu acquistato già il fondo per l'erezione degli edifici in vicinanze di S. Donà dietro il fondo del Consorzio agrario di proprietà del signor F. Savorgnan. Esso misura 7500 tese quadrate.

Negli erigendi edifici verranno impiegati operai di Pola. Non subentrando difficoltà si spera che l'esercizio di questa industria incomincerà tra breve.

— Il direttore dell'Ospedale.
La Giunta provinciale deliberò di soprassedere per ora al definitivo coprimento del posto di direttore dell'Ospedale provinciale in Pola.

— Comitato stradale.
La Giunta provinciale ha nominato membro del Comitato stradale di Pola il sig. Antonio Sbisà fu Odorico.

Da CAPODISTRIA.

— Lavori stradali.
Il Dipartimento tecnico prov. fu incaricato di assumere il progetto tecnico di massima della strada Boste-Truscolo. La Giunta assicurò alla Podestaria di Maresego la sovvenzione di cor. 400 per la costruzione di tre ponti sulle strade Capodistria-Maresego e Certosa-Maresego.

— La banda in piazza.
A proposito del concerto odierno, rileviamo che nella notizia ieri pubblicata, alla banda capodistriana fu attribuita impropriamente la qualifica di «comunale», mentre invece essa appartiene alla Società del Corpo musicale.

Da GORIZIA.

— Laurea.
Il segretario della Giunta provinciale sig. Luigi Pettarin si è laureato in questi giorni in legge.

Da PIRANO.

— Per l'arrivo dell'Operaia triestina.
Il Municipio ha radunato sere fa numero ragguardevole di cittadini allo scopo di formare un comitato per allestire un fraterno ricevimento ai soci dell'Operaia triestina, che qui converranno in gita domenica prossima.

Formatosi il comitato, questo, dopo aver preso alcune deliberazioni, decise di riunirsi sabato a sera nel palazzo municipale per prendere le definitive deliberazioni. L'intera cittadinanza piranese si appresta con piacere a ricevere gli ospiti graditissimi e che fino da ora vorranno scusarci per qualche mancanza, trovandoci forse impreparati.

— Fresco in mare.
Domani a sera per cura di un comitato di giovanotti si farà una gita nel golfo alla quale prenderà parte il nuovo corpo musicale. Il piroscafo «Quieto» si staccherà dal molo alle 8¾ trattenendosi nel golfo fino alla mezzanotte. Il netto ricavo andrà devoluto a scopo di beneficenza.

— Elargizioni.
Al fondo intangibile della locale Pia Casa di Ricovero pervennero dalla signora Lucrezia ved. Chierego e figlia Maria corone 25 per onorare la memoria del loro nipote Lino Chierego.

— Per la strada di S. Bernardino.
La Giunta provinciale autorizzò la Presidenza del Comitato stradale di Pirano di contrarre un mutuo di corone 34.000, di contrarre un mutuo di corone 34.000, anzichè di 30.000 per il lavoro di costruzione del tratto stradale regionale tra Pirano e San Bernardino.

Da PORTOROSE.

— Un furto.
Al primo tenente sig. L. B., che abita nella casa militare di cura della Croce Bianca a Portorose, fu rubato da uno sconosciuto il portafoglio contenente 240 corone.

Da ROVIGNO.

— La prima pietra per la cappella del cimitero.
Iermattina alle 6 seguì la cerimonia della posa della prima pietra per la cappella da costruirsi nel nuovo cimitero alle Laste. La cappella sarà dedicata al Redentore. Funzionava il preposito-parroco mons. Francesco Rocco. Erano intervenuti il podestà Giorgio Candussi-Giardo, il comm. dott. Matteo Campitelli, il secondo delegato comunale Giovanni Tromba, i consiglieri comunali ing. Giov. Benussi, Domenico Bronzin, Andrea Rocco, Angelo Signori e Francesco Sponza, il segretario civico dott. Giacomo Calioni e l'edile civico prof. Clemente Colpi, i quali tutti firmarono una pergamena ricordante l'avvenimento, la quale, chiusa in un tubo di piombo, fu murata nella pietra.

— Ospizio Marino di S. Pelagio.
Dalla relazione medica ed economica sull'attività e sui risultati di cura dell'Ospizio Marino di S. Pelagio presso Rovigno si rileva: Nell'anno 1904 si trovavano in cura all'Ospizio 458 fanciulli, dei quali 169 rimasti dell'anno precedente e 289 entrati durante l'anno. Di questi uscirono durante l'anno 240 guariti (83.92 p. c.), 31 migliorati (10.83 p. c.), 8 non guariti (2.79 p. c.) e 7 morti (2.44 p. c.). Alla fine dell'anno i rimasti erano 172, 76 maschi e 96 femmine. Dei 458 fanciulli curati durante l'anno 24 appartenevano all'Istria, e precisamente 2 ad Albona, 3 a Buie, 1 a Cittanova, 5 a Dignano, 2 a Galesano, 1 a Lupolano (Lupoglava), 2 a Parenzo, 6 a Pola e 3 a Rovigno.

— Tribunale circolare.
In esito ai dibattimenti oggi tenuti sotto la presidenza del cons. de Kümmerlin,

Natale Tian di Vincenzo, vetturale, da Pola, d'anni 24, per crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, venne condannato a sei settimane di carcere;

Antonio Mocibob fu Antonio, agricoltore, d'anni 30, da Vette (Verch) di Pinguente, fu assolto del crimine di grave lesione corporale e condannato per semplice contravvenzione di maltrattamenti fra coniugi a tre giorni d'arresto.

Da PARENZO.

— La regolazione del Quieto.
Il Ministero dell'agricoltura ha dato il suo consenso alle proposte avanzate dalla Commissione incaricata della revisione del progetto di dettaglio per la sistemazione dei torrenti nel bacino del Quieto in esito al sopraluogo tenuto addì 14 marzo 1905.

Da OSSERO.

— Costituzione della Rappresentanza. (p. tel.).
Oggi la neoeletta Rappresentanza comunale si costituì eleggendo a podestà il cap. Domenico A. Zorovich, (Neresine), a primo consigliere Domenico Stanich (Ossero), a secondo consigliere Giovanni Linardich (S. Giacomo), a terzo Gaudenzio Gercovich e a quarto Giovanni Bracco (entrambi di Neresine).

Da PISINO.

— Al Ginnasio-tecnica prov.
Venne confermato anche per l'anno scolastico 1905-1906 il signor Diego de Verneda quale supplente di disegno presso il Ginnasio-Tecnica prov. e la Giunta provinciale deliberò di aprire il concorso a due cattedre: una di chimica (materia principale) ed una di matematica e geometria descrittiva.

Da CITTANOVA.

— Giuoco di tombola.
A beneficio di questa Società Operaia, domenica 23 corr. si darà qui un pubblico giuoco di tombola con ballo nel civico parco, che per l'occasione sarà addobbato ed illuminato alla veneziana. Sono preannunciate gite da Trieste e da Pola.

Da LUSSINPICCOLO.

— Interessi agrari.
Il Ministero di agricoltura ha accordato per l'anno 1905, per la continuazione della premiazione di stalle e concimaie razionali sulle isole del Quarnero l'importo di cor. 2500 e per la continuazione delle premiazioni di prati razionalmente impiantati e coltivati sulle isole l'importo di cor. 1000.

COMUNICATI*)

Parziale riposo domenicale facoltativo delle Farmacie
Decreto dell'I. e R. Luogotenenza N. 23732/IVa, 20 Agosto 1904

Andrea Pigatti direttore della **Farmacia Zanetti** avverte la sua Spett. Clientela, che da domani Domenica, la Farmacia verrà chiusa alle ore 2 pom., e così tutte le Domeniche fino al 10 Settembre p. v.

TRIESTE, 22 luglio 1905.

La **Società serba di elettricità Ovtchar & Kablar** invita **tutte le imprese costruttrici** a presentare nuove e definitive offerte per l'esecuzione dei lavori di **traforo della galleria, della chiusa e di altre costruzioni** alle parti idro-elettriche dell' impianto nella gola „Ovtchar e Kablar".

Le offerte sono da presentarsi al più tardi il mezzodì del **1. Settembre 1905 n. S.** al Consiglio d'amministrazione della Società in Tchatchak (Serbia). Le offerte che pervenissero più tardi come pure quelle senza la cauzione, non verranno prese in considerazione.

Quale cauzione gl'imprenditori serbi depositeranno 30.000 dinari, gli esteri 45.000 dinari in contanti oppure in carte di valore quotate alla Borsa. Questa cauzione è da depositare contemporaneamente all'offerta oppure da versare ad una Banca serba per conto della Società.

Piani, preventivo, disposizioni tecniche ed altre possono essere ispezionate fino al giorno dell'asta presso l'ufficio della Società, dalla quale si può avere anche qualsiasi altra informazione.

Il Consiglio d'amministrazione.

15 Luglio 1905.
TCHATCHAK (Serbia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Storia di un Giovane di negozio

Il signor Perchal, uno dei primi giovani di negozio di una delle più importanti Case di Parigi, era sofferente, da varii, anni, per un serio malore.

«Io aveva, dice egli, delle forti coliche ed una diarrea spaventevole, accompagnata da continui venti. Insieme alle materie fecali io rendeva degli umori, del sangue e delle materie biancastre. Io non poteva quasi più nulla digerire. Era di una grande debolezza e dimagriva ogni giorno più. Aveva provato molti rimedi, purghe, cavate di sangue, bagni, dieta, nulla aveva potuto guarirmi. Abbandonato da tutti, disperato, non mi restava che la morte.



SIGNOR PERCHAL

«Per seguire i consigli di un amico, presi della polvere di «Carbone di Belloc». Dopo 3 o 4 giorni mi sentii un poco meglio e potei digerire una costoletta di montone, ciò che non aveva potuto fare già da parecchi mesi. In 8 giorni la mia diarrea cessò. Ero guarito. Dal momento che potevo mangiare, digerire e che la diarrea che mi aveva fatto tanto soffrire era sparita, io ripresi poco a poco le mie forze ed in capo ad un mese ero completamente ristabilito. *Firmato*: Claudio Perchal, commesso in profumeria, Parigi lì 29 novembre 1896».

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie. - E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore, esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due a tre pastiglie dopo ciascun pasto. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro; basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Bizzarria.

Se vuoi convincerti
Che tutto è inutile
Un fiume splendido
Prendi e poi mettilo
Dentro una lettera.

Spiegazione del giuoco precedente:
OR. NOÈ. ONORE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 653.50, Staatsbahn 672.—, Alpine 626.50, Lotti turchi 142.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.25 (206.90), Disconto 190.— (189.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 105.07 (105.10), Meridionali 763.— (763.—), Mediterranee 481.— (481.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.36 (99.42), Italiana 104.90 (105.—), Spagnuola 91.17 (91.20) Banche Ottomane 597.— (597.—) Rio Tinto 1635 (1635) Lotti turchi —.— (133.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 658.50 a 660.75.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.55, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.10 a 96.40 Credit 659.— a 661.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 671.— a 673.—, Lombarde 86.— a 87.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 99.35, Rendita ital. 5% 104.90, Rendita Spagnuola esterna 91.17, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. 713.— Lombarde 90.—, Rendita Turca unif. 80.10, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank 478.—, Lotti Turchi —.—, Banca di Parigi 14.28, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1685.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 1/8, Lombardi 3 1/2, Argento 27 3/16, Rend. Spagnuola 90 3/8, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 3/4, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 18.10.

Caffè. *Amburgo*. 21. Chiusa). Santos good average per settembre 37.25, per dicembre 37.50, per marzo 38.25, per maggio 38.50.
Amburgo 21. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42 buono loco 43—44. calmo
Havre 21. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per magg. 45.60.
Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 19. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 79/100, Luglio-Agosto 5 79/100, Agosto-Settembre 5 79/100, Settembre-Ottobre 5 80/100, Ottobre-Novembre 5 81/100, Novembre-Dicembre 5 81/100, Dicembre-Gennaio 5 82/100, Gennaio-Febbraio 5 83/100, Febbraio-Marzo 5 83/100, Marzo-Aprile 5 84/100.
Metalli. *Londra* 21. Stagno Straits: Apert. 145 1/4, Chiusa 144 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 67—, per 3 mesi 67 1/4.
Petrolio. *Anversa* 21. Loco 17.50. calmo
Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 50.50, per agosto 50.50, settembre-dicembre 51.—, gennaio-aprile 51.25. staz.o
Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 15.50, per agosto 15.25, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.40. calma
Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 25.05, per agosto 23.45, settembre-ottobre 22.60, settembre-dicembre 22.75. fermo
Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, per agosto 30.85, settembre-ottobre 30.20, settembre-dicembre 30.05. ferma
Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 51.—, per agosto 49.25, settembre-dicembre 42.75, gennaio-aprile 39.75. fermo
Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 26.25-26.75 staz.o, bianco per mese corr. 30 3/8, per agosto 30 7/8, calmo, per ottobre-genn. 29.50, gennaio-aprile 29 7/8. Raffinato 65.50 a 66.—.
Amburgo 21. (Chiusa). Per luglio 22.50, per agosto 22.60, settembre 21.65, ottobre 19.35, novembre 18.85, dicembre 18.95. calmo
Londra 21. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11 1/4. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI bravi lavoranti calzolai, ragazzetta principiante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 2918

CERCANSI prontamente affaristi, ramo mobili. Indirizzo Piccolo. 2940

CERCASI donna servizio, darebbesi camera con focolaio gratis. Indirizzo Piccolo. 3100

CERCASI prestaservizi tutta giornata, cor. 15. Via Giulia 13, primo. 3264

CERCASI praticante, con paga, negozio manifatture De Franceschi, piazza Goldoni. 8331

CERCASI prontamente garzona stiratrice, con paga. Via Donadoni 2, V. 8322

CERCASI prontamente ragazzo fabbro meccanico, con paga, per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3299

CERCANSI ragazze in commissione. Indirizzo Piccolo. 3295

CERCASI ragazzo per manifatture, con paga. Via San Giovanni 3. 3296

CERCASI brava donna servizio. Lazzaretto vecchio 5, IV, sinistra. 3276

CERCASI portinaio ammogliato senza prole; informazioni Madonna del mare 5, primo piano, ore 1½-3. 3270

CERCANSI brava prima lavorante modista e mezza lavorante. Offerte sub «Salone mode» Piccolo. 3241

CERCASI ragazzo 14-15 anni con paga, per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 3248

CERCASI venditrice pratica, conoscenza italiano-tedesco, buono stipendio. Offerte «Urgente» Piccolo. 3237

CERCASI donna servizio. Indirizzo Piccolo. 3259

CERCASI prontamente brava ragazza prestaservizi, giovane, onesta, possibilmente abbia genitori. Chiozza 25, porta 4. 8317

CERCASI mezzo facchino età 14-16 anni. Indirizzo al Piccolo. 3232

CERCASI ragazzo grande mezzo facchino, onesto. Piazza Goldoni 11, Reiss. 3224

CERCASI garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 3220

CERCASI mezzo facchino giovanotto per litografia. Presentarsi domenica mattina. Indirizzo Piccolo. 3212

CERCASI signorina pratica lavori scrittoio e corrispondenza tedesca. Serie offerte non anonime sub «P. C. 8» al Piccolo. 3214

CERCASI garzona sarta da uomo. Corso 32, III piano. 3213

CERCASI garzona negozio, con paga. Negozio busti piazza della Borsa 2. 3195

CERCASI garzona calzolaia. Via Tintore N. 5, V. 3193

CERCANSI una cuoca e una cameriera pei primi agosto, escluse slave. Offerte sub «Villino» Piccolo. 3187

ESISTENZA agiata e sicura possono crearsi persone volonterose ed eloquenti occupandosi in qualità d'agenti acquisitori per primaria e vecchia società d'assicurazioni vita. Condizioni vantaggiosissime. Sub «C. Z. 223» Piccolo. 3236

PRIMARIA ditta cerca prontamente signorina abile lavori scrittoio, contabilità con bella calligrafia e con conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Casella postale 611» posta centrale Trieste. 3104

RAGAZZI quindicenni cercansi per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 5606

RANDAI apprendisti principianti, con paga, cerca Zorn, via Ghiaccera. 8337

✝

Ieri sera, munita dei conforti di nostra santa Religione, rese la bell'anima a Dio

EMILIA STOCHEL

nella fiorente età d'anni 19.

I fratelli **Giuseppe, Giovanni** (assente), le sorelle **Giovannina e Maria**, affranti da indicibile dolore, partecipano si grave perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Domenica 23 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 36 di via S. Michele.

TRIESTE, 22 Luglio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Come per volger d'anni non verrà mai meno in noi il soave ricordo della nostra adorata

DIOMIRA

così pure non verrà mai meno la nostra riconoscenza verso quelle gentili persone che in qualsiasi guisa presero parte al nostro immane dolore, sia inviando fiori al nostro caro angioletto, sia accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Famiglia AMBROSI.

DOMESTICA o donna servizio, alloggio quartiere, cercasi. Acquedotto 58, primo. 3292

DOMESTICA con attestati di lungo servizio cercasi per famiglia signorile; paga 24 corone. Indirizzo Piccolo. 3289

MULINAIO esperto, pratico di motori a gas povero, cercato per molino in Istria. Indirizzo al Piccolo. 3198

DOMESTICA cercasi prontamente, buoni attestati, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3188

CERCO prontamente capacissime stiratrici. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 3287

SIGNORINA conoscenza lingua italiana e tedesca, dattilografia e pratica macchina, cercasi da primaria ditta in spedizioni. Offerte con referenze casella postale 221, Trieste. 3203

2 apprendisti barbieri cercansi. Indirizzo: Corso 34, Battistelli, parrucchiere. 8342

CONTABILE dello Stato offresi quale tenitore di libri nel pomeriggio. Ottime referenze, modeste pretese. — Offerte sub «Contabile 13» Piccolo. 3225

CERCO occupazione assicurazione quale agente produttore ramo incendio o agente privato. Offerte «Incendio» Piccolo. 8301

IMPIEGATO superiore dello Stato amministrerebbe, verso mite compenso, case città. Possiede splendide referenze, solidissima garanzia. Offerte sub «Amministratore» Piccolo. 3226

CAMERIERA abile anche cucinare offresi distinta famiglia, a giornata. Offerte «Cameriera» Piccolo. 3291

OFFRESI per portinaio senza prole, qualsiasi punto della città. Indirizzo Piccolo. 3261

GIOVANE impiegato disponendo alcune ore cerca occupazione secondaria. Offerte sub «Corrente» posta restante. 8339

BRAVA, onesta massaia, ottime referenze, buona cucina, offresi a distinto signore. Informazioni agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 8308

GIOVANE ventiquattrenne, con garanzia, eventualmente cauzione, cerca posto come riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 3230

GIOVANE serio, onesto, attivo, ammogliato, avente rendita cor. 100 mensili, cerca posto quale riscuotitore o altro impiego di fiducia. Offerte «G. B. 100» Piccolo. 8305

GIOVANE coltura ottima, perfetto corrispondente italiano, tedesco, conoscendo discretamente francese, alquanto croato, cerca occupazione città o fuori. Offerte «3221» Piccolo. 3221

ISTRUZIONE

STUDENTE VII ginnasiale tedesca preparerebbe esami, riparazione. Offerte sub «Septima» al Piccolo. 3197

STUDENTE assolto maturità ginnasiale offre lezioni. Scrivere sub «57» Piccolo. 8327

INGLESE, francese, italiano, tedesco, ecc. da maestri abilitati rispettive nazioni. Insegnasi qualunque ora del giorno, domicilio, privato, classe. Metodo Berlitz, il professore parla soltanto la lingua che insegna. The Berlitz School, S. Nicolò 32. Gratis lezioni prova. 7898

CORRIPETIZIONI scolastiche, lingue tedesca, italiana, corrispondenza, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9711

SIGNORINA tedesca insegna sua madre lingua e condurrebbe signorine e bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 3227

AFFITTANZE

GIOVANE distinto signore cerca camera elegante, chiara, gas, costo completo, posizione centrica, fior. sessanta mensili. Offerte sub «Alpha» Piccolo. 3063

SPOSI cercano piccolo quartiere per agosto, prezzo mite. Offerte «Sposi» al Piccolo. 3099

DISTINTISSIMO giovane cerca stanza ammobiliata in villa; preferirebbesi via Besenghi, Ville, Bellosguardo. Offerte con prezzo «Ayres» Piccolo. 3285

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi per signora sola. Offerte sub «B.» Piccolo. 8309

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata presso distinta, piccola famiglia, centro, Sanità-Lazzaretto. Offerte «H.» Piccolo. 8312

IMPIEGATO dello Stato cerca grande stanza vuota, possibilmente in campagna. Offerte «Chiaro» al Piccolo. 8328

CERCANSI per villeggiare un mese in campagna non molto distante dalla città, due camere ammobiliate, con buon costo, per tre persone. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 8315

CERCASI a Barcola una stanza ammobiliata, per due signori. Offerte sub «V. H.» al Piccolo. 8307

AFFITTASI presso Gorizia, vicinanza stazione ferroviaria, casa ammobiliata, stagione estiva oppure annualmente. Indirizzo Piccolo. 3098

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara. Via Salice 9, II, porta 3. 3190

AFFITTASI villeggiatura quattro stanze, campagna al Cacciatore. Trattoria «Alla stella d'oro» N. 135. 3206

AFFITTANSI per il 24 agosto due o tre stanze ad uso scrittoio, ingresso libero, con diversi mobili adatti, prezzo conveniente. Via Sanità 6, I piano. 3208

AFFITTASI vicino Stazione-Caserma grande, stanza grande ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3234

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, vista Corso, stufa gas, eventualmente costo; altra fiorini 35 compreso costo. Corso 47, III, sinistra. 3229

AFFITTASI stanza grande con due letti, oppure piccola. Indirizzo Piccolo. 3240

AFFITTASI negozio, casa nuova via Gatteri angolo via Pietà, adatto per rivendita pane e fabbrica paste all'uovo, affare lucrosissimo perchè unico in tutto il rione. 8318

AFFITTASI stanza elegante, volendo costo, una o due persone, modico prezzo. Foscolo 46, porta 7. 8316

AFFITTASI fiorini 27 stanza bene ammobiliata, buon costo. Indirizzo Piccolo. 3258

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate. Acquedotto 42, pianoterra, rimpetto Politeama. 8340

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 25. Traversale Bosco 3, I, 7. 8321

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina, acqua, gas fior. 190; tre camere, camerino, cucina fior. 290. Via Luigi Ricci 5 e Donadoni 24. 8302

AFFITTANSI molti quartieri piccoli, grandi, prontamente, agosto, con ribasso venti per cento. Informazioni Acquedotto 33, mediatore Mosettich. 8346

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, volendo per due 48, oppure camerino 22, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 3298

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Commerciale 10, I, sinistra, porta 14. 3271

AFFITTASI **immediatamente per un anno, quartiere sei stanze davanti, due camerini, cucina, corone 1300 annue. Via Scorzeria 13. Indirizzo al Piccolo.** 3216

AFFITTASI bellissima stanza vuota ad una persona. G. Sokoll, via Canova 21, mezzanino, N. 7. 3021

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 9704

AFFITTANSI per il 24 agosto in campagna ex Kabiglio, Scorcola 176, casa isolata con sala, tre camere, camerino, cucina, legnania, giardino, cor. 700 e nella stessa realità, villa Olga, bellissimo quartiere al mezzanino anticamera, tre camere, dispensa, cucina e giardino cor. 580. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I piano. 8343

AFFITTANSI **agosto quartieri di 3 camere, 2 camere e camera, camerino, cucina, parchettate, con acqua accessori e cantine, prezzi mitissimi. Via Petronio N. 9, casa in costruzione.** 3293

AFFITTASI S.S. Martiri 22, quarto piano, splendido quartiere quattro camere, camerino, cucina, dispensa, soffitta, cor. 950. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I piano. 8260

AFFITTASI via Acquedotto 58, secondo piano, bellissimo quartiere cinque camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, cor. 1000. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo piano. 8261

AFFITTANSI quartieri di tre stanze, camerino, cucina e cantina, in via Luigi Ricci, per cor. 680; casa nuova, massimo comfort. 8165

AFFITTASI casotto grande con vetrina, prezzo mite, centro. Indirizzo Piccolo. 3012

AFFITTASI bella stanza per stagione estiva. Indirizzo: Langhammer, Prosecco. 2913

AFFITTANSI camera ammobiliata e quartiere quattro stanze e cucina a Barcola, strada Contovello. Indirizzo al Piccolo. 3092

AFFITTANSI **quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 3060

AFFITTASI quartiere tre stanze parchettate, cucina con sparhed, fornello e gas, cantina, giardinetto. Vettor Carpaccio 6, Baucer. 3142

MAGAZZINI **affittansi via Giulia N. 23.** 3282

AFFITTASI stanza uno, due signori. Via Geppa 10, primo. 8330

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3265

AFFITTASI stanza ammobiliata. Rivolgersi banco Caffè Costanza. 8329

AFFITTASI pel 24 agosto in via Torre bianca 45, IV, quartiere quattro stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, ripostiglio e soffitta, introduzione gas, acqua, luce elettrica, cor. 1400; nonchè a pianoterra bottega di lusso e piccolo negozio. Rivolgersi via S. Spiridione N. 1, II piano, presso Roberto Gesirschik. 8331

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Ghega 2, quinto, porta 24. 8325

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, piano secondo, vista Acquedotto e giardini, dirimpetto Politeama. Via Chiozza 51. 8326

AFFITTASI centro locali, esclusivamente lavoratorio, adatto tappezziere; modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3121

AFFITTASI via Rozzol P. 863, traversale Sette fontane-Rossetti, camera con comodo cucina. 8314

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via del Toro 14, I piano. 3243

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Via Carpison 9, I piano. 8310

AFFITTANSI quattro camere, camerino, cucina, soffitta. Via Michelangelo 10, I. 3251

AFFITTASI Beccherie 17, vasto quartiere due camere, cucina cor. 380; adatto anche deposito merci. - Olmo 15, disponibili due magazzinetti volto cor. 140. 8306

AFFITTASI camera ammobiliata e vendonsi mobili. Foscolo 16, porta 16. 8303

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, campagna, acqua, gas fior. 250. Via Sette fontane 41, liquoreria. 8302

AFFITTANSI 24 agosto due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, primo, vicinanze piazza Goldoni. Informazioni via Giulia 4, III, porta 8. 8276

CAMERA vuota, eventualmente con comodo di cucina, per 24 agosto. Via del Bosco N. 38; rivolgersi dal portinaio. 3137

CERCASI compagno stanza. Barriera 19, porta 13. 3192

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Vienna 17, IV. 3204

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 3217

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore impiegato, centro, II. Indirizzo al Piccolo. 3249

SUBAFFITTASI quartiere quattro camere, cucina, gas, acqua cor. 793. Via Nuova 11, III piano, ore 11-2. 8320

VILLEGGIATURA Matteria due camere ammobiliate, comodo cucina, acqua buona, orto, ombra, affittasi. Sabec. 3228

OSTERIA di grande lavoro affittasi, comprando inventario esistente. Rivolgersi Caffè Stella Polare, piazza Nuova, Babini, Spagnul. 3233

PRONTAMENTE affittansi piccoli, grandi quartieri. Rivolgersi orologeria Cavesso, Corso 19. 3274

DUE CAMERE VUOTE, anticamera, affittansi 24 agosto. Spiridione 1, III. 3196

DA affittare in campagna quartiere 3-4 camere, passeggio, vista stupenda. Via Porta N. 176, stazione tramway. 8319

DA affittarsi camera ammobiliata a signore, distinta famiglia. Via Fonderia 3, secondo. 3231

MAGAZZINETTO in cortile, affittasi per deposito merci. Indirizzo Piccolo. 3189

QUARTIERE tre stanze e cucina affittasi 24 agosto. I piano, cor. 580, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3123

QUARTIERI da affittare, grandi, piccoli, acqua, gas, con giardino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3186

PRONTAMENTE da affittare magazzini grandi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

BAGNO spiaggia San Marco, Cittanova, offre stanze, vitto, modico prezzo. Rivolgersi Luigi Parentin. 2043

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi per agosto, fior. 410, più accessori; casa nuova. Via Acquedotto 95. 8034

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi. Via Tiziano 2, casa nuova. 8033

DA affittare due camere uso cancelleria, ingresso libero. Via Machiavelli 3, rivolgersi dal portinaio. 3158

LOCALI da affittare per bottega barbiere, oppure appalto. Indirizzo al Piccolo. 3088

DUE quartieri camera e cucina, viale all'Ippodromo Montebello N. 744. 3006

SPLENDIDE **stanze elegantemente ammobiliate, con luce elettrica, affittansi via Giorgio Galatti 18, terzo.** 2944

GRIGNANO, villa Adria, col 15 agosto è da affittare un quartiere intieramente ammobiliato, alla spiaggia. Informazioni via S. Michele 16. 2713

QUARTIERE di tre stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, splendida vista sul mare, posizione saluberrima, subaffittasi prontamente causa trasloco. Prezzo discretissimo. Via Lodovico Ariosto 2, porta 26. Rivolgersi dal portinaio. 2601

VIA Giovanni Boccaccio e via Tor San Piero affittansi quartieri di tre stanze, camerino, bagno, cucina e cantina, nonchè quartieri di due stanze; casa nuova. 8165

VIA Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, affittansi III e IV piano, quartieri di quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio cor. 900. In V piano quartieri di due stanze cor. 440. A pianterreno un giardino cor. 100; casa nuova. 8166

VIA Donadoni 26. Affittansi quartieri di due camere camerino, cucina, ripostiglio, al II e III piano cor. 480; casa nuova. 8167

VIA Sette fontane 32. Affittasi al IV piano quartiere di due stanze, camerino e cucina per cor. 500; casa nuova. 8167

VIA Acquedotto 81. Affittansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas cor. 700; casa nuova, massimo comfort. 8168

VIA Giulia 73, casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 8168

CAMPAGNA per agosto, settembre, affittasi casa vuota, elegante cucina, tinello, quattro stanze, cantina, belvedere, chiosco, posizione incantevole presso Pirano. Rivolgersi agenzia del Piccolo, Pirano. 5353

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

NEGOZIO commestibili acquisterebbesi. - Offerte dettagliate sub «Commestibili» al Piccolo. 8202

ACQUISTEREI scanni per giardino, usati. Indirizzo Piccolo. 2712

SPECCHIO senza cornice 180 per 80, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3260

CERCASI carrettina. Drogheria Cillia, Ponterosso. 3283

CERCASI buonissima bicicletta usata, ottimo stato. Offerte sub «Cescade» Piccolo. 3281

RINGHIERA di ferro usata, circa 30 metri, alta 1.20, possibilmente con 2 o 3 cancelli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3257

CERCASI villino di otto o dieci stanze. Offerte Ottoni, Campanile 3. 8344

COMPERO orecchini, anelli con brillanti solitari, brillanti sciolti. Indirizzo Piccolo. 3211

CASSE usate in buono stato cercansi. Offerte via Galileo Galilei 9. 3205

DA vendere partita vino Istria. Magazzino doganale via Lazzaretto vecchio. 3208

DA vendere pompa ruotabile in ferro, per inaffiare giardini. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 3254

DA vendere locomobile a vapore usata, completa, con verricello e ventilatore, quattro carrelli da binario e fucina da campo. Rivolgersi Montegani, via Boschetto 14. 3246

DA vendere locomobile a vapore usata, completa con verricello e ventilatore, quattro carrelli da binario e fucina da campo. Rivolgersi Montegani, via Boschetto 14. 3245

VENDESI automobile «Daimler» per quattro persone, velocità circa 60 chilometri all'ora, in perfetto stato, per fiorini 3500. Informazioni portinaio via Poste 8. 8268

VENDONSI causa partenza: attaccapanni moderno per andito, chiffonnier quasi nuovo, due sgabelli gemelli, lavamano, scrittoio, stupendo letto completo, quattro sedie nuove, elegante lettino bambini. Manzoni 2, porta 14. 3300

VENDONSI splendidi oggetti giapponesi. Via Istituto 17, IV. 8228

VENDONSI due piatti da muro, pittura olio, cornice peluche, cristalli da tavola. Indirizzo Piccolo. 3218

VENDESI casa nuova Basovizza, prezzo conveniente. Offerte «Buon affare» Piccolo. 3238

VENDONSI grande credenza camera pranzo, regolatori, specchio. Maurizio 3, II, sinistra. 8323

VENDONSI stanza matrimoniale completissima; altra una persona. Madonnina 28, Trampus. 3140

VENDESI splendida lampada a gas. Indirizzo al Piccolo. 3250

VENDESI osteria centrica, grande lavoro, unito magazzino deposito vini. Rivolgersi Caffè Stella Polare, piazza Nuova, Babini-Spagnul. 3233

VENDONSI vetrine e banco adatti per negozio salumi, commestibili. Indirizzo al Piccolo. 3244

VENDONSI letto, susta, materasso, prezzo da convenirsi. Via Boschetto 18, terzo. 3297

VENDONSI buffet, letto, susta, sgabello, lavamano. Via Ireneo 5, I. 3242

VENDONSI divanetto, poltrone, coltrinaggi, camera visita, buonissimo stato, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3262

A Barcola, in bellissima posizione, vendesi villa ombreggiata, con acqua eccellente. Indirizzo al Piccolo. 3202

CAUSA partenza vendonsi mobili, musica per piano, libri tedeschi, libri antichi, fotografie. Indirizzo Piccolo. 3252

LAMPADA a gas elegantissima, usata, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 3278

BICICLETTA donna, nuova, vendesi, fiorini 55. Rivolgersi restaurant teatro Minerva. 8347

OCCASIONE per sposi vendonsi due letti, due elastici e materassi crine tutto nuovo, canapè, quadri e specchio. Ferriera 16, primo, porta 10. 8335

OCCASIONE vendonsi splendido fornimento per salotto e divani con e senza [illegible]leria. Via Gelsi 20.

CHIUSURA scrittoio [illegible] causa trasloco. Rivolgersi via Nuova [illegible] Ehrenfreund. 3269

CASSEFORTI vendonsi prezzi irrisori. Via Nuova 24, Ehrenfreund. 3269

DUE divani [illegible] con nicchia, in tappeto, occasionalmente vendonsi per 45 fiorini ciascheduno. Via Nuova 24. Eherenfreund. 3269

CAUSA partenza vendonsi tavola da pranzo, letto con susta. Indirizzo Piccolo. 3279

CAGNA da ferma, pura razza, porta splendidamente, adattatissima per cacciatore principiante, vendesi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 3263

CAUSA partenza vendonsi due letti completi, sgabelli, due chiffonniers, lavamano due persone. Canova 13, porta 5. 8341

PIANOFORTE Bösendorfer guastato dall'incendio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3267

GHIACCIAIA americana grande da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3280

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi fiorini 28. Gioachino Rossini 2, II, Zanier. [illegible]

BICICLETTA «Cleveland» vendesi fior. 60. Trattoria via Rossetti N. 3. 3209

PIRANO, campagna con casa adatta villeggiatura, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3235

PIANO mezza coda, vendesi prezzo convenirsi. Farneto 9, III, destra. 3199

PARAVENTO sei porte, paglericcio trapuntato, nuovo, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3222

DUE materassi lana mai adoperati, costarono fior. 42, vendonsi causa matrimonio annullato fior. 28. Pozzo bianco 8, porta 11. 3300

DOVENDO partire vendo solamente oggi due letti stile moderno, suste, materasso, armadio quattro cassetti, macchina cucire. Indirizzo al Piccolo. 3268

VENDO fondo di fabbrica a San Giacomo, fior. 35 tesa quadrata, condizioni favorevoli di pagamento. Via Scalinata 12, porta 11. 8147

BOTTI grande partita, rovere, castagno, 700 litri; tini da 200, 350 ettolitri, da vendere. Rivolgersi Caffè Miramar. 7890

DOMATRICE ruote gomma, assi pallini, vendesi. Stinco, Caffè Centrale. 2891

RARISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 8209

SI vendono a buon prezzo causa trasloco, parecchi bigliardi da zonetti e carambola, nuovi ed usati, di tutte le dimensioni, garantendone il perfetto funzionamento. - Dragossevich, Acquedotto 16. 2106

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA tabacchiera argento, Giardino Pubblico. Trattandosi oggetto poco valore però cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarla Piccolo, verso mancia. 9710

SMARRITA borsetta pelle verde, piccolo importo denaro, dalla cassa Lloyd, molo S. Carlo, al piroscafo «Wurmbrand»; mancia portandola Rotano 4, porta 15. 8338

SMARRITO orologio d'argento con ciondolo «L. G.» e catena d'oro; trattandosi cara memoria, generosa mancia onesto rinvenitore portandolo Istituto promuovimento industrie, via Lazzaretto vecchio 52. 3215

DIVERSI

CHI SI RICORDA ritiri lettera suo nome mie iniziali. 3084

RICKE. Vana speranza, nulla nemmeno oggi! perchè? parlami a lungo, dimmi quelle tanto care parole che sono l'unico balsamo al mio soffrire! Sembrami che ti compiaci d'un'assiduità?¡! Rammentati sollecita promessa, tutto bene? A tutt'anima... per la suprema felicità. 8311

SALUS. Potrai esser affine meco al 24 alle 6? Fa il possibile. Favoriscimi risposta. Infiniti. 8333

SALICE piangente 16. Lo scambio di nome rende dubbia l'autenticità, od è fatto con l'intenzione di eliminare eventuali sospetti? Ansiosissimo vederti, sarò alle 6½ dove desiderato. Se non tua inserzione, prego notizia a mezzo servo, al vecchio indirizzo: Torre bianca, dove anche in seguito puoi dirigere lettere. Tuo. 3273

SUSI. Ebbi primo colloquio. Tutto fa prevedere difficilissimo accordo. Domenica pomeriggio definirò. Tantissimi susuti.

SIGNORINA ventenne, bella presenza, molto istruita, desidera conoscenza signore serio, ottima posizione, scopo matrimonio. Gentili offerte «Alma» Gorizia. 3286

BRUNO. Ti sogno ognora. Bramoti, desideroti ogni attimo. Ardenti saluti. 3277

20. (Colore Rosa). Rammenti le deliziose ore trascorse alla finestra l'estate antecedente, sempre in mente, solo dispiacente essere molto miope, credimi senza i distintivi, non distinguo il mio? Santo. 8381

CERCASI serio mediatore o mediatrice per matrimonio. Offerte entro due giorni massima discrezione sub «M. T.» posta centrale. 3301

TUA. Appena arrivato. Speravo trovar tue notizie. Che è successo? Scrivimi subito. 3256

SIMPATIA. Aspettai fino alle 8½, ma non La vidi. Continentale. 3210

LA persona che vendette ieri al Ponterosso, da Neumann, un biglietto per fior. 6, è pregata ripassare. 9712

IMPIEGATO cerca prontamente cor. 150, verso garanzia. Restituzione da stabilirsi. Offerte «Pronto» al Piccolo. 3290

SIGNORA impiegata cerca prontamente cor. 400 da restituirsi rate mensili di 40 corone, interesse da convenirsi. Scrivere sub «Andreina» al Piccolo. 3185

SIGNORA forestiera prega signorina o signora per compagnia eseguire qualche gita in bicicletta. Offerte sub «Bicicletta» Piccolo. 8324

CERCANSI corone 5000 prima intavolazione fondo-casa Capodistria. Offerte «Romeo» Piccolo. 3239

CERCASI mutuo cor. 35.000, per una buonissima seconda intavolazione casa finita. Offerte «Sicuro» Piccolo. 3294

FAMIGLIA ragguardevole, colpita disgrazie, prega persona di cuore aiutarla urgente bisogno con prestito fior. 400, verso condizioni da convenirsi. Cortesi offerte non anonime «Carità cristiana» Piccolo. 2945

SPECULATORI: Vendonsi casa città, centro, 18.500, saldo cassa 8500 rendono netto 900 fiorini; fondo grande con casa Rozzol, posizione avvenire, in un anno triplicato capitale; altri piccoli per fabbriche; decreto trattoria, spaccio al minuto, trattorie, magazzini, vendonsi, affittansi; cerco casa valore circa 10.000, qualunque posizione purchè rendita buona. - Gattolini, Caffè Metropol (Corso), ore 10-12, 1-2. 3275

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi soltanto «Zoldan». Corso 29, II piano. 8313

NOLEGGIANSI mobili nei ben forniti magazzini di Ehrenfreund, via Nuova 24. 3269

BUONISSIMO pianoforte Mignon prontamente da affittare. Via Crociera 4, porta 1. 3272

SIGNORE cerca costo, cucina tedesca, presso famiglia vicinanze piazza Goldoni. - Offerte «Vicinanza» Piccolo. 3194

VENDITA VOLONTARIA ancora per pochi giorni, letti legno, divani letto, specchi, quadri, modiglioni, toilettes, sedie legno, paglia, fornimenti per salotto, orologi, catene d'argento, ombrelli, ombrellini, vetrine per cucina, suste a 1-2 posti (elastici), macchina per copiare con sgabello, prezzi eccezionalmente bassi. Barriera vecchia 21, primo. 3219

PER fine di stagione forti ribassi vestiti uomo, fanciulli, ragazzi. Jess, Barriera 15. 8334

DUE distinti signori possono avere costo finissimo presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3200

PIGLIAMOSCHE (marca Hercules). Dieci pezzi centesimi trenta. Deposito Acquedotto 3. 8304

FAMIGLIA civile cerca bambina 5-6 anni, costo. Indirizzo Piccolo. 3223

LIBRI SCOLASTICI usati ed altri compera-vende la libreria antiquaria Corso 31. 7852

TRATTORIA «Antica mormorazione», nuovi proprietari; vini, birra prima qualità, pensioni fior. 15 mensili. Ogni sera musica. 3079

MACINAZIONE tutte qualità di droghe, specialità ed ordinarie, qualsiasi grano. Abbrustolamento ogni specie di grano od altro, offresi esperto mugnaio. Rivolgersi riva Pescatori 22, liquoreria. 3071

ARTICOLI igienici veri francesi e americani, soltanto qualità garantite, dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, 16; spedizione ovunque. M. Gal, Trieste, Corso 4. 2149